

il **Giornale** *di* **Bornato**



Buon Natale

Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore 18.00 (sabato o vigilia)
8.00
9.00 (al Barco)
10.30
18.00

Feriale

Mattino
Lunedì 8.30
Martedì 8.30
Mercoledì 8.30
Giovedì 8.30
Venerdì 8.30



In copertina

Più presepi ci sono, maggiore è la possibilità che l'annuncio del Vangelo raggiunga ancora l'uomo in cerca di luce, in cerca di pace, in cerca di amore, in cerca di Dio.

Nella convinzione che sia un'ottima cosa presentare il presepio per annunciare la "bella notizia" che Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto vicino ad ogni uomo, per la copertina abbiamo scelto una splendida icona della Natività.

Sembra, ma è molto di più, un disegno naif. È l'arte riempita di fede e di simbologia della storia della salvezza come è narrata nei Vangeli.

In ultima di copertina riportiamo e raccomandiamo la lettura dello splendido commento che abbiamo rubato, insieme all'immagine, al calendario del 2007 della benemerita Fondazione Russia Cristina.

Va letta pregando. - Buon Natale.

il Giornale di Bornato

**Offerta annuale
consigliata per sei numeri
€ 15,00**

Sommario

Natale in famiglia:	
silenzio, comunione, lavoro	3
La famiglia davanti al presepe	4
Natale in Togo	
A proposito di presepio	5
Raccontiamoci cose belle	
L'esperienze di Nicoletta a Bangui	6
Valeria e Silvia in Brasile	7
Domeniche animate	
La casa della gioia	8
Proposte Pastorale Giovanile	
Dicembre 2014 - Estate 2015	9
Formazione genitori	
Gli anni in tasca, anno V	10
Mondo virtuale	
Occhio agli amici virtuali	11
Essere genitori: Difficile e necessario	12
Memoria del XX di Oratorio	13
CALENDARIO 2015	14-25
Cresime e Prime Comunioni 2014	26
La malattia di Alzheimer	27
Mondo Associazioni	
Natale e solidarietà per l'Aias	28
Auguri Aido e Associazione carabinieri	29
La Chiesa ed il Centro del Barco	30
Calendario pastorale	31
Offerte e Rendiconto	33
Ecumenismo / In memoria	34 - 35
Natività	
Commento all'icona di copertina	36

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 14 febbraio 2015. Incontro di redazione, martedì 13 gennaio 2015 alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 26 gennaio 2015. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it - Sito: www.parrocchiadibornato.org

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Oratorio	334 326 20 70

Natale in famiglia: silenzio, comunione, lavoro

In questo Anno montiniano, accogliamo l'insegnamento di Paolo VI nella sua visita a Nazaret (5 gennaio 1964)

L'esempio di Nazaret

La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare.

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del Vangelo e diventare discepoli del Cristo. Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo di ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine! Ma noi non siamo che di passaggio e ci è necessario deporre il desiderio di

continuare a conoscere, in questa casa, la mai compiuta formazione all'intelligenza del Vangelo. Tuttavia non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazaret.

In primo luogo essa ci insegna *il silenzio*. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazaret, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo *il modo di vivere in famiglia*. Nazaret ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo

carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale.

Infine impariamo la lezione del *lavoro*. Oh! dimora di Nazaret, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrar loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

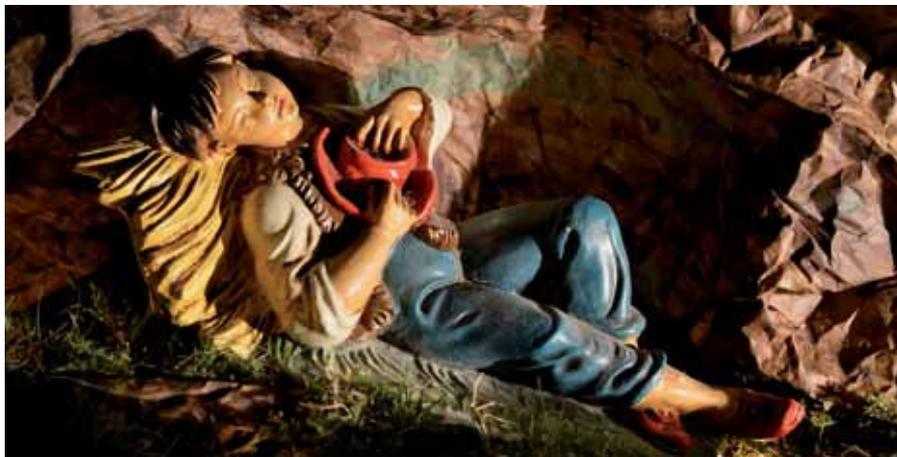
I Consigli parrocchiali, don Andrea, le Suore, il Diacono, i Volontari e la Redazione del bollettino augurano un Santo Natale.



La capanna del presepe allestito in Chiesa per la visita delle famiglie.

La famiglia davanti al presepe

nella "luce vera quella che illumina ogni uomo"



L'Avvento, periodo che precede il Natale, raggiunge i nostri cuori con i tanti messaggi portati da Gesù nella Storia dell'umanità.

Ecco perché prepararsi al Natale creando e portando nella famiglia il Presepe, "genuina tradizione di fede cristiana" che rappresenta nel cuore di ognuno l'immagine di Dio.

Nel periodo di Natale siamo circondati da tante luci e da tanti colori che creano un'atmosfera di festa e di gioia, per fortuna abbiamo ricevuto anche tanti inviti alla bontà, alla gioia, alla grazia e alla spiritualità. Per vivere meglio questo mistero d'amore abbiamo pensato di entrare nella grotta dove è nato e di sederci là in un angolino seminasosto a pensare e meditare, come faceva Maria che conservava nel suo cuore tutto quello che sentiva e che vedeva.

Il presepe ci aiuta a metterci nel clima della nascita del Salvatore: Lo stupore nasce dal cuore ed è osservare e capire il mistero nella grotta, dove nasce il figlio di Dio, venuto per salvarci.

Vediamo Maria tutta raccolta in adorazione. Possiamo immaginare con quale amore ha preparato la nascita del suo figlio che ha avvolto in fasce e giace in una mangiatoia: è il Figlio di Dio, il Re dei Re. Ha voluto spogliarsi di tutto ciò che aveva della sua divinità, e ha fatto scambio con la nostra umanità: mirabile scambio di amore grande che Dio ha per noi. In quel bambino si manifesta Dio amore, Gesù viene senza forza alcuna, intende piuttosto essere accolto, ha assunto questa condizione povera, ha voluto per sé tutto ciò che vi era di più povero e umile.

Nel nostro angolino osserviamo in adorazione Giuseppe, meravigliato e confuso per l'avverarsi delle promesse di Dio, proprio nella sua umile persona. Dal di fuori sentiamo gli angeli cantare *Gloria a Dio in cielo e pace in terra agli uomini che Lui ama*, guardando più in là vediamo i pastori, meravigliati e stupiti, che con fede adorano il bambino, portando con loro doni e tornando ai loro greggi pieni di speranza. Per il nostro presepio cerchiamo

di essere adeguati, con sentimenti di umiltà, di profonda adorazione e conversione. E non c'è conversione se ciascuno di noi non inizia da se stesso, se crediamo veramente che quel bambino è il figlio di Dio, il salvatore.

Proviamo a far vivere in famiglia lo stupore di imparare a conoscere Gesù: è Dio che si fa uomo per insegnarci ad amare, è venuto sulla terra per formare una grande famiglia.

Così anche noi per conservare nel cuore tutte queste cose, per restare fedeli al desiderio di conversione, facciamo sì che tutto questo non sia un sogno che svanisce nel nostro vissuto quotidiano dove spesso la fraternità si scontra con l'arido quotidiano del vivere d'ogni giorno.

Il Natale segni per tutti l'inizio di un percorso nuovo di vita in ogni famiglia, la scoperta di essere "la piccola chiesa domestica" dove si prega e si sperimenta la fede e l'amore.

Il Natale ci aiuti a scuoterci dal nostro torpore, dal culto di noi stessi, diventando lievito nuovo nel cammino della vita, prendendo consapevolezza di ciò che ci porta a riconoscere un bisogno di avvicinamento a quel bambino fattosi piccolo anche per noi per una vita ricca di fede.

Chiediamo grandi grazie per tutti, non lasciamo il presepe senza portarsi via con noi nella mente e nel cuore Gesù.

A tutti un augurio di vivere un Santo Natale in relazione ricco di amore e di fede.

Elia e Maria



A proposito di presepio...

Spero anzitutto che abbiate fatto il presepio o abbiate intenzione di farlo. Anche in Togo abbiamo imparato a fare il Presepio.

Quanto a luci, acque che corrono, statuine che si muovono, massima libertà.

Fate pure il presepio come volete, con tante o poche pecorelle, col mulino e la donna che lava, con statuine acquistate o costruite da voi ma, perché il Natale sia momento di riflessione e apra il cuore all'altro, oltre a Maria, Giuseppe e Gesù, non manchino mai:

Il pastore che dorme

Ci dev'essere sempre, nel presepio, il pastore che dorme. Accade qualcosa di straordinario e lui dorme. Appaiono gli angeli e lui dorme. Tutti gli altri si incamminano col loro gregge verso la grotta e lui dorme.

Che tristezza! Che meschinità! Eppure mi e ti rappresenta.

Anch'io e forse anche tu tante volte dormi, incapace di uscire dal tuo torpore. Tante sono le cose straordinarie che accadono attorno a me, a te e noi, ci rannicchiamo sotto la coperta e pensiamo: farò dopo, penserò dopo, vivrò dopo... ma Gesù, presente nel povero che non ha casa, non ha cibo, non ha scuola, è là, OGGI, e chiede di essere accolto, amato, ascoltato.

Il pastore che adora

Avete presente l'altro pastorello, quello che se ne sta con le braccia in alto e la bocca aperta in atteggiamento di stupore?

O che inginocchiato adora il piccolo Gesù? Mi raccomando, che non manchi mai! È importan-

Togo, 3.9.2014

Carissime Lorenza e Pierangela, a voi e a tutto il gruppo missionario di Bornato il mio e nostro grazie per i mille euro inviati attraverso una nostra sorella tornata in Togo per le vacanze.

Vi informo che li abbiamo già usati per completare la somma necessaria per scavare un Pozzo al Villaggio di XOSIME, un villaggio povero che fin'ora non ha acqua. Le donne sono costrette a camminare tanto ogni giorno per procurare l'acqua necessaria per la giornata: per cucinare, lavarsi, lavare.

Cominceranno presto i lavori e vi invieremo le foto del pozzo realizzato.

Grazie di cuore e ...sempre in cordata per rispondere alla chiamata del Signore che ci interpella e ci domanda di condividere il poco che abbiamo con chi non ha il necessario.

Grazie da parte mia, dalla comunità e dagli abitanti di Xosime.

Un abbraccio

Sr Gabriella

te perché ci ricorda che il Natale di Gesù non può lasciarci indifferenti. E che l'atteggiamento che chiede di far nascere in noi è quello dello stupore adorante:

- lo stupore di chi scopre con commozione la gioia grande e bella di aver incontrato Gesù nel fratello affamato;

- l'adorazione di chi si mette in ginocchio per ringraziare di un

dono immeritato e si sente spinto a donare a chi non ha il necessario

Il pastore che offre

E poi c'è un terzo pastorello che non deve mancare mai: quello che offre qualcosa al piccolo Gesù: le uova, la pecora, un pane. E tu, cos'hai da offrire a Gesù? Non rispondere "niente", perché Gesù accetta tutto. Tutto ciò che è autenticamente umano:

- la preoccupazione per chi è sulla strada solo

- la gioia di aver condiviso qualcosa di tuo perché un bambino possa frequentare

- la soddisfazione per aver aiutato un fratello a curarsi

- la bellezza dell'amicizia con un bambino senza genitori

- il battere forte del cuore quando scopri di aver salvato una vita

- la sofferenza per un fratello che sta male e per il quale non trovi soluzioni

Tutto gli interessa e tutto accetta, perché gli interessiamo noi e accetta noi. Proprio per noi, per me e per te ha disceso i cieli e si è fatto uomo.

Per dire a me, a te, a tutti noi: "Ti amo, sei importante per me!"

Buon Natale di Gesù e Felice anno.

Suor Gabriella Maranza



Il pozzo è realizzato.

Grande la gioia, non solo di suor Gabriella.

A Natale raccontiamoci cose belle

L'esperienza di Nicoletta, bornatese, a Bangui.

Scelta da Save the children (Salviamo i bambini) per il recupero dei bambini soldato nella Repubblica Centrafricana.

L'esperienza universitaria in Giappone, il primo viaggio umanitario in India, uno stage in Congo e ora la Repubblica Centrafricana. Sono queste le tappe principali del «viaggio lavorativo e di vita» della 32enne bornatese Nicoletta Antonini, scelta da Save the children - la grande organizzazione internazionale che dal 1919 si occupa di bambini - come coordinatrice di un progetto che a Bangui si occupa della rieducazione di bambini soldato. È stato un passaggio importantissimo sia da un punto di vista personale che professionale per Nicoletta, perché le ha consentito di tornare nell'amata Africa dopo la bella esperienza in Congo del 2012 e i sei mesi trascorsi nel 2013 a Bangui (capitale della Repubblica Centrafricana). «C'è qualcosa di speciale in Africa - racconta Nicoletta - oltre ai luoghi e ai colori, sono le persone e la loro filosofia di vita a colpire. Il loro modo di reagire alla violenza e agli orrori vissuti, è davvero unico». Le parole della bornatese lasciano trasparire il coinvolgimento che solo chi ha vissuto da vicino le esperienze di quelle persone può capire: «Hanno tutti un forte bisogno di raccontare e raccontarsi - continua la Antonini. Una delle problematiche più urgenti è proprio legata alla necessità di formare degli psicolo-

gi per poter dare così supporto psicologico ai ragazzi».

Nicoletta racconta il percorso che l'ha portata in Africa. «Probabilmente la voglia di viaggiare viene da mio padre, mentre la mia parte più umanitaria l'ho presa da mamma - sottolinea sorridendo Nicoletta -, la voglia di "prendere e partire" è iniziata presto, in particolare con gli studi di Comunicazione internazionale a Perugia e con il viaggio in Giappone».

Il ritorno a casa al termine dell'Università e alcuni mesi di lavoro in un negozio di un centro commerciale hanno messo la parola fine alla possibilità di un lavoro «normale» («sono stati mesi di grande frustrazione» spiega Nicoletta). Così è nata la scelta di andare in Norvegia per un corso che avrebbe portato con sé la possibilità di partecipare ad un progetto umanitario di sei mesi in India, «nonostante le difficoltà incontrate in un Paese con una cultura tanto maschilista, ho capito che avevo intrapreso la strada giusta».

La tappa successiva del suo viaggio l'ha portata a York per un master in ricostruzione e recupero post-guerra che la porta alla sua prima esperienza in Congo, per conto di un'organizzazione non governativa congolese impegnata proprio nel disarmo e nel reintegro dei bambini soldato. A Bangui Nicoletta torna con Coopi. Nei prossimi mesi lo farà invece con Save the children.

Gabriele Minelli



A Natale raccontiamoci cose belle

Valeria e Silvia in Brasile

La nostra Esperienza Estiva ci ha portati in Brasile a Marcos Moura, una periferia tra le più povere e violente nel nord-est del Paese. Siamo stati accolti e ospitati da una piccola comunità di suore della Provvidenza che operano nel quartiere gestendo il CEFEC, centro di educazione e formazione per bambini e ragazzi.

In queste poche righe cercheremo di donarvi quello che il Brasile ha regalato a noi.

La nostra Esperienza Estiva inizia molto prima del 3 agosto, giorno in cui siamo partiti e di certo non si è conclusa quando abbiamo rimesso piede in Italia; infatti ci siamo messi in viaggio qualche mese prima, quando abbiamo saputo dove saremmo andati e chi sarebbero stati i nostri compagni di avventura. Il nostro sogno iniziava così a concretizzarsi e, nonostante ci avessero messi in guardia dal partire con troppe attese, l'entusiasmo faceva decollare le nostre aspettative senza che ce ne rendessimo conto.

Così siamo arrivate in Brasile e la prima sera, aprendo a caso la Bibbia, abbiamo letto la parabola del giovane ricco.

Ci siamo riconosciute in lui quando domanda al Maestro la ricetta per la vita eterna. Anche noi, forti della convinzione di essere già sulla strada giusta, chiedevamo cos'altro ci mancasse, quale fosse l'ingrediente segreto e avevamo la pretesa di trovarlo in Brasile.

Ecco qui il nostro passo falso: ci aspettavamo lo straordinario... cercavamo super-eroi e ci deludeva incontrare semplicemente uomini. Questa difficoltà però si è trasformata nella chiave di volta della nostra esperienza: l'unico modo per reagire al fallimento dello schema che avevamo immaginato, è stato abbandonarlo definitivamente e regalarci l'occasione di gustare con occhi nuovi ciò che avevamo intorno. Vino nuovo in otri nuovi! Ora non cercavamo più l'incredibile perché la meraviglia era vivere la quotidianità e sen-

tirci vicini riconoscendoci "semplicemente" uomini.

Partire è decidere di fare fisicamente un passo - o molti chilometri- verso l'altro e una volta che ci si è messi in cammino, qualsiasi siano le motivazioni, non ci si può che abbandonare alla gioia dell'incontro, non si può che seguire questa corrente vivace che ci porta all'altro non per ricevere e senza la pretesa di dare, ma solo per condividere.

Per noi il segreto della missione è stato lo scoprire che non serve necessariamente andare in Brasile o in altri luoghi lontani per fare della condivisione uno stile di vita. Nessuna scusa, quindi. Non finisce tutto con l'Esperienza Estiva anzi, la vera missione inizia adesso.

Da questo mese portiamo a casa un'intuizione e la fedeltà ad un impegno: essere ogni giorno missionari perché non è sufficiente essere sensibili ai problemi lontani, quello che fa la differenza è scegliere ogni giorno di avere occhi per guardare con tenerezza chi ci sta vicino.

Per dirlo con le parole di Etty Hillesum: "Essere fedeli a tutto ciò che si è cominciato spontaneamente, a volte fin troppo spontaneamente. Essere fedeli a ogni sentimento, a ogni pensiero che ha cominciato a germogliare. Essere fedeli nel senso più largo del termine, fedeli a se stessi, a Dio, ai propri momenti migliori. E dovunque si è, esserci, al cento per cento. Il mio fare consisterà nell'essere."

Valeria e Silvia



“La casa della gioia”

Ecco con quale immagine Papa Paolo VI ritrae l'Oratorio durante una Santa Messa nel 1961: “L'Oratorio per voi ragazzi deve essere **la casa della gioia**. Infatti che cosa trovate voi in Oratorio? La gioia del divertimento, la gioia dell'amicizia vera e leale, la gioia della bontà che fa lieti i cuori e, *soprattutto, la gioia di avere e possedere Cristo*. Tutta questa gamma di gioia ha la sua sede nell'Oratorio, che dovete sempre e con fedeltà frequentare”. Da questo pensiero del beato Montini la nostra Diocesi ha ricavato il tema dell'anno oratoriano per il 2014 - 2015: “La casa della gioia”. I genitori delle domeniche animate hanno cercato di fare proprio questo slogan, traducendolo in alcune semplici ma concrete occasioni d'incontro.

Approfittando di un soleggiato pomeriggio di ottobre, abbiamo organizzato una passeggiata fino all'*Orto Botanico* delle conifere coltivate di Ome. Davvero suggestivo il sentiero che conduce alla piccola valle dove sono state messe a dimora e ben curate diverse specie di conifere. Dall'anno scorso inoltre è stato aggiunto uno spazio dedicato alle piante provenienti dall'America del nord. Accanto a queste ultime piante si possono trovare dei pannelli che, oltre a indicare le caratteristiche botaniche di queste specie, riportano alcune frasi significative degli indiani d'America, che ci ricordano lo stretto legame tra l'uomo e il creato, tra il creato e il suo creatore, invitandoci a riflettere sull'importanza del custodire le meraviglie che il Signore

ci ha affidato. Fonte di stupore è stata anche la scoperta fatta da alcuni bambini: una bella cascata visibile solo dopo essersi arrampicati su una breve scaletta munita di catene.

Nel mese di novembre abbiamo vissuto una gioiosa domenica con i *gonfiabili* e abbiamo voluto concludere la giornata con la pizza per le famiglie. È questa una delle occasioni in cui si respira anche nel nostro oratorio un clima di “casa” e di “famiglia”, in cui ognuno si ritaglia alcuni momenti di serenità, di dialogo e di impegno. Le semplici “cene” organizzate nel nostro oratorio diventano anche un'occasione di raccolta fondi per poi poter proporre alcuni pomeriggi di gioco e animazione per i ragazzi.

E quale gioia più grande per i più piccoli, se non l'attesa di *Santa Lucia*? È ormai tradizione del nostro oratorio aspettare insieme l'arrivo della santa più amata dai bambini. Una giornata intera: Santa Messa, pranzo, animazione con gli educatori del Grest, film, tombola e incontro con Santa Lucia, alla quale i bambini dedicano una corale poesia e in cambio ricevono caramelle e doni per rendere più accogliente il nostro ora-

torio. Ma *non ci può essere vera gioia se non è condivisa anche con chi è nel bisogno*; non possono mancare segni concreti di attenzione e di promozione degli ultimi, di chi ha subito ingiustizie, di chi vive in situazioni di miseria. Per questo parte del ricavato di questa giornata, insieme con i doni a cui i bambini hanno rinunciato, è stato donato *alla missione di Padre Giuliano in Perù*.

Il prossimo importante appuntamento sarà la *fiesta di San Giovanni Bosco*, al quale è dedicato il nostro Oratorio. Sarà un'occasione di riflessione, di preghiera, di impegno condiviso e di gioia per i più piccoli e per i grandi.

Vogliamo quindi proseguire il nostro cammino di animazione facendo tesoro di quanto scrive Paolo VI nell'esortazione apostolica “Gaudete in domino”: “*Ci sarebbe bisogno di un paziente sforzo di educazione per imparare o imparare di nuovo a gustare semplicemente le molteplici gioie umane* che il Creatore mette già sul nostro cammino: gioia esaltante dell'esistenza e della vita; gioia pacificante della natura e del silenzio; gioia e soddisfazione del dovere compiuto; gioia trasparente della purezza, del servizio, della partecipazione. La gioia cristiana suppone un uomo capace di gioie naturali. Molto spesso partendo da queste, il Cristo ha annunciato il Regno di Dio”.

I genitori delle domeniche animate



DICEMBRE 2014

Preadolescenti

Martedì 30 dicembre

I nostri quattro oratori
insieme sulla neve
a Ponte di Legno!

Quota di partecipazione: euro 15,00
da versare agli educatori entro Natale...
non oltre!



Adolescenti

Lunedì pomeriggio 29 dicembre

Reale e virtuale:
cellulare, internet, facebook, whatsapp...
Un'opportunità in più
e rischi da conoscere!

Un pomeriggio
con il dott. Domenico Geracitano
collaboratore tecnico capo della Polizia
di Stato presso la Questura di Brescia

Lunedì sera

Cena, bowling in città, notte in oratorio

Martedì 30

Sulla neve a Ponte di Legno
con i preadolescenti!

Quota di partecipazione: euro 25,00
da versare agli educatori entro Natale...
non oltre!

ESTATE 2015

TIME OUT

... interparrocchiale presso
il Centro Parrocchiale del Barco
da domenica 21 giugno a giovedì 9 luglio.

CAMPO ADOLESCENTI

... mare e non solo
a BOCCA DI MAGRA (SP)
da domenica 19 a domenica 26 luglio

CAMPO PREADOLESCENTI

a Cortenedolo
da giovedì 23 a domenica 26 luglio

CAMPO GIOVANI

dopo SANTIAGO e ROMA
dalla VIA FRANCIGENA,
... pellegrini sui SENTIERI
E SULLE STRADE DI GESÙ

Programma

1° giorno, martedì 11 agosto: Milano - Nazareth.
2° giorno, mercoledì 12 agosto: Nazareth -Tabor.
3° giorno, giovedì 13 agosto: Magdala e Monte delle Beatitudini,
Tabga e Cafarnaò. 4° giorno, venerdì 14 agosto: Cesarea Marittima,
Samaria, Ramalla. 5° giorno, sabato 15 agosto: Hebron,
Herodium, Campo dei pastori, Betlemme. 6° giorno, domenica 16
agosto: Deir Dosi a Mar Saba, Qumran. 7° giorno, lunedì 17 agosto:
Gerico, Qasr el-Yahud, Monte della tentazione, Mar Morto. 8°
giorno, martedì 18 agosto: Gerusalemme. 9° giorno, mercoledì
19 agosto: Monte Herzl, Yad Wa-Shem, Ain Karem, Monte Sion.
10° giorno, giovedì 20 agosto: Moschee, Città di Davide e Siloe,
Valle di Hinnom, Cedron, Getsemani. 11° giorno, venerdì 21 agosto:
Gerusalemme - Milano.



L'itinerario, che, sullo stile di Santiago e Roma, prevederà anche alcuni tratti a piedi, è ancora in via di definizione. Stabilita invece la quota di partecipazione: euro 1.250,00. Vedremo di far fronte con iniziative di autofinanziamento. Già un gruppo di giovani è interessato alla proposta!

Contattare direttamente don Paolo
cell: 3333617082 * Mail: ilforestiero@libero.it

La Pastorale Giovanile Interparrocchiale con la consulenza tecnica di Fraternità Giovani in coprogettazione con l'Amministrazione comunale e in collaborazione con l'Istituto comprensivo G. Bevilacqua ripropone



Gli Anni in Tasca V Anno

Progetto Formativo rivolto in particolare ai genitori di preadolescenti e adolescenti

Cari genitori, insegnanti, educatori, allenatori che quotidianamente vi preoccupate di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita, tra gioie e fatiche, entusiasmo e sconforto, anche quest'anno ripartiamo alla grande mettendo al centro del nostro ruolo la formazione.

Non basta dire è dura fare l'educatore oggi: bisogna credere nei ragazzi, in noi stessi e decidere che per vivere pienamente la relazione con i ragazzi preadolescenti ed adolescenti occorre mettersi in gioco responsabilmente, restare dentro il proprio ruolo e camminare, fianco a fianco di altri genitori, di altri educatori.

Per questo riparte per il V anno *Gli anni in tasca*, il percorso formativo rivolto ai genitori e a tutti gli educatori di ragazzi preadolescenti ed adolescenti promosso dalla Pastorale Giovanile di Bornato, Calino, Cazzago SM e Pedrocca, dal Comune di Cazzago S\M, dall'Istituto Comprensivo Bevilacqua e dalla Cooperativa Sociale Fraternità Giovani.

I TEMI E LE DATE DI QUEST'ANNO

Mercoledì 28 Gennaio 2015

Interverranno i promotori di questo progetto raccontando che cosa vedono dal proprio osservatorio. **Cellulare, internet, facebook, whatsapp... Spaccati di vita reale e virtuale per i genitori.**



Mercoledì 4 Febbraio 2015

Dott. Matteo Lancini, Psicologo e Psicoterapeuta, Presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano, Docente presso il Dipartimento di Psicologia Università Milano-Bicocca

Ragazzi in rete o nella rete? Come sono cambiate le relazioni tra gli adolescenti.

Mercoledì 11 Febbraio 2015

Dott. Domenico Geracitano, Collaboratore Tecnico Capo della Polizia di Stato, Questura di Brescia

I rischi del Web.

Per un uso consapevole dei social network.

Mercoledì 25 Febbraio

Dott. Pier Cesare Rivoltella, Professore Ordinario di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento e Direttore del Centro di Ricerca per l'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia presso l'Università Cattolica di Milano

Le virtù del digitale.

Aiutare gli adolescenti ad essere virtuosi in questo nuovo mondo.

Non incontreremo solo i genitori: a dicembre 2014 lavoreremo con gli adolescenti e nei mesi successivi coinvolgeremo anche i preadolescenti.



Oratorio di Bornato
Visita al Presepio di Concesio
e alla casa del Beato Paolo VI

Martedì 30 dicembre

Viaggio in pullman - Partenza dall'oratorio
alle ore 13,30

Merenda con panettone e the caldo

Ritorno previsto per le ore 19 circa

**Prenotazioni al bar
dell'oratorio**

entro il 25 dicembre

8 € per bambini e studenti * 10 € per adulti.

A PROPOSITO DI MONDO VIRTUALE

Liberamente tratto dalla prefazione a
"GLI AMICI VIRTUALI"

Ed. Euroteam

di Domenico Geracitano,

Collaboratore Capo della Polizia di Stato

Relatore della seconda serata del cammino

GLI ANNI IN TASCA 2014-15

Oggi, ciascuno di noi, dispone di apparecchiature tecnologiche sofisticate, in grado di ampliare oltremisura la propria rete di comunicazione. Nell'era della comunicazione telematica la piaga sociale del bullismo si è ulteriormente sviluppata, dando libero sfogo ad un fenomeno definito "cyber bullismo".

Il cyberbullismo (bullismo nel mondo virtuale) si manifesta in atteggiamenti e comportamenti da parte di qualcuno finalizzati ad offendere, spaventare e umiliare la vittima, però diversamente dal bullismo "tradizionale" avviene tramite i mezzi elettronici (l'e-mail, la messaggiera istantanea, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web). Le vittime dei bulli telematici sono sempre gli adolescenti, in età scolare (11\15 anni) che, nella maggior parte dei casi, frequentano la stessa scuola del cyberpersecutore. E, ancor più rispetto al bullismo, la vittima nega l'evidenza, spiegando a chi vuole aiutarlo che non si sente offeso dal contenuto di "certi" messaggi. Eppure, in Italia, i minori testimoni di almeno un atto di violenza su un coetaneo sono circa uno su due. E nel 61%, dei casi si tratta di cyberbullismo.

È noto che il livello soggettivo di dolore determinato dal cyberbullismo può essere molto intenso, tanto più forte quanto più la vittima è debole. Molti considerano il cyberbullismo una delle manifestazioni più allarmanti della rete ed è quantomeno auspicabile che tale problema cominci ad essere affrontato anche dal punto di vista legislativo. Sul web, stiamo assistendo ad una globalizzazione della vecchia piazza del paese, tradizionale luogo di incontro dei ra-

gazzi. Le antiche piazze, oramai, sono divenute "piazze virtuali" e sono "social network", chat e altre forme di ritrovo virtuale: posti nati per socializzare, come è avvenuto per le piazze reali, ma dove spesso governa la violenza e ad essa i giovani vengono stimolati e incoraggiati. Come nel bullismo, la vittima è sola, quindi, "Noi adulti", e per noi adulti intendendo genitori, insegnanti, educatori e tutte quelle figure che ruotano intorno ad un adolescente, dovremmo capire in anticipo, quando scatta il campanello d'allarme e spiegare loro che si tratta di "mondo virtuale" diversamente da quello che pensano loro, ossia "vita virtuale". Nel corso di questi anni, tanti ragazzi alla domanda: "Secondo voi quante vite abbiamo?" hanno risposto che ciascuno di noi ha due vite: una reale ed una virtuale; o continuavano, sostenendo che la vita virtuale permette loro di essere ciò che non sono nella realtà. Questo è un campanello d'allarme! Prima di navigare nel mondo virtuale, i ragazzi devono comprendere che la vita è una ed è quella reale. Non solo i genitori devono rivolgere la dovuta attenzione a questo grave e grande problema, in continua crescita, bisogna, bensì costruire una rete reale, mediante l'ausilio del mondo virtuale, tramite la quale ciascun attore adulto possa contribuire a scambiare informazioni sull'evoluzione del mondo adolescenziale, che sia reale o virtuale. I ragazzi sostengono di concludere la giornata comunicativa non con la buonanotte ai propri genitori, bensì con lo scambio di informazioni, commenti e condivisioni in rete anche fino a tarda notte, come pure tanti hanno confermato che spesso, durante la cena, continuano a comunicare con gli altri amici virtuali. Questo ci fa capire che i nostri figli sono "Trifase" ossia, nello stesso momento stanno in tre mondi diversi, provate a fare attenzione e ve ne accorgete. Questo fenomeno, con il passare del tempo anziché dare un contributo costruttivo alla crescita degli adolescen-

ti, li sta portando sempre di più verso un mondo privo di emozioni e pieno di solitudine.

Ma il mondo virtuale non è questo, esso, in realtà, ci permette di socializzare, di conoscere e, soprattutto, di crescere, ecco perché ho pensato di scrivere questo libro, per far aprire gli occhi a genitori, insegnanti e, in particolar modo, ai ragazzi, ai quali dico: "Internet è un mondo che vi permetterà di arrivare lontano, è lo strumento che vi aiuterà a realizzare i vostri sogni, ma se non lo conoscete o lo prendete alla leggera vi porterà alla solitudine e alla depressione, vi ricordo che il mondo virtuale è formato e costruito da ciascuno di voi, quindi, tanto quanto il mondo reale dovete amarlo e rispettarlo. Solo così facendo, potremmo aiutarvi e responsabilizzarvi nella vita che trascorrerete lungo un arco che, come un abbraccio avvolge i due mondi: reale e virtuale."



Corteo dei Magi Martedì 6 Gennaio

Come tradizione, vogliamo rivivere il percorso dei Magi che li ha condotti lontano per adorare il Bambino Gesù. Partiremo dal presepe del Barco alle ore 14,30 e, facendo tappa ai presepi di tutte le zone, giungeremo fino alla nostra Chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa delle ore 18,00.

Distribuzione abiti per le comparse

Dopo la Santa Messa del mattino di domenica 21 dicembre, domenica 28 dicembre e domenica 4 gennaio, facendo riferimento ai catechisti.

Difficile quanto necessario

L'editoriale sull'educazione e la comunicazione intergenerazionale dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace pubblicato su "Il Sole 24 Ore".

DI MONS. VINCENZO BERTOLONE

«È la resistenza dell'aria e non il vuoto che consente il volo».

Immanuel Kant non ha scritto trattati di pedagogia. Eppure le sue parole sono metafora che ancor più in coincidenza con l'inizio dell'Avvento - l'anno liturgico che porta a riscoprire gli insegnamenti di Gesù, vero pedagogo dell'uomo, - diventa principio basilare in un campo, l'educazione, che è sempre più un'arte semi sconosciuta. Basta salire su un mezzo pubblico per assistere alla sguaiataggine nei comportamenti, al disprezzo dei deboli, all'ignoranza delle regole, alla brutalità nei confronti della cosa pubblica. Un quadro secondo, in bruttura, solo alle scene in cui campeggia la sedicente buona

educazione, trionfo dell'ipocrisia e della falsità: è il dire una cosa e pensarne un'altra; è il lodare anche l'indegnità, pur di assicurarsi un vantaggio; è il non denunciare l'immoralità per quieto vivere (che a volte nasconde la viltà).

Se questo accade è perché oggi c'è poca comunicazione intergenerazionale. Ed il mondo è abitato da una società di smemorati, che non si raccontano più le grandi cose, i grandi eventi, e restano protesi sull'effimero, sul giorno che alla fine si spegne, perdendo volto e identità. Si apra una finestra su una casa qualsiasi, sui genitori alle prese coi figli: c'è chi con pazienza intraprende la strada delle spiegazioni minuziose e chi più spiccio conta fino a tre; chi ordina perentoriamente e chi supplica; chi promette e minaccia punizioni; chi urla e chi dopo un'estenuante contrattazione passa alle maniere forti.

Farsi ascoltare dai figli non è mai stato facile per i genitori: un tempo, al genitore bastava un'oc-

chiata, un'alzata di sopracciglio a incenerire un'intemperanza infantile, per il resto c'erano botte e punizioni. Oggi pochi hanno nostalgia di quell'educazione autorevole che doveva drizzare la schiena al giovane virgulto, sebbene al genitore contemporaneo, dialogante e disponibile, morbido e protettivo, la pazienza scappi in fretta così che spesso le maniere forti tornano in auge. Si corre allora il rischio di trascurare una verità fondamentale: i bambini vogliono diventare grandi, hanno realisticamente bisogno di imparare a vivere, di muoversi molto, di apprendere ciò che non conoscono.

Insomma, di imparare "a volare" sperimentando anche da piccoli la vita. Hanno bisogno di esperienze, non di adulti che si sostituiscano a loro vestendoli, imboccandoli e servendoli. Hanno bisogno di testimoni, di esempi e di buone consuetudini che permettano loro di essere tranquilli e di sapere cosa poter fare, quando e come. In altre parole, di papà e mamme che non siano né troppo autoritari e né troppo "fanciulli" che non eccedano nella confidenza o del voler plasmare i fanciulli a propria immagine e somiglianza, ma che accettino invece il compito gratificante, ma altrettanto arduo, del mestiere più importante del mondo: quello del genitore-educatore. Della figura capace di aiutare i figli ad imparare dalle proprie mancanze, a dar loro fiducia, ad accettarne gli errori senza per questo marchiarli di incapacità.

Essere genitori è difficile quanto necessario. È una sfida da accettare sapendo di poter contare sempre sulla presenza di Cristo e sulla sua Grazia: non raccogliertela vuol dire rinunciare al futuro.



Torniamo all'Oratorio

Nello scorso mese di Maggio abbiamo vissuto una settimana intensa e impegnativa di celebrazioni e riflessioni in occasione del XX anniversario dall'inaugurazione del Nuovo Oratorio. Una settimana intensa di Oratorio, di fare e vivere l'Oratorio con tutte le caratteristiche proprie dell'Oratorio: una settimana che non appartiene al passato, ma che rappresenta un modo sempre attuale di vivere l'oratorio.

Riprendiamo in occasione della Festa di San Giovanni Bosco, patrono del nostro Oratorio, alcuni momenti di quella settimana non per fare una cronaca, ma per ricordarci quegli aspetti necessari per vivere l'oratorio.

Serata di memoria di tutti i volontari e benefattori defunti e di ringraziamento per i volontari di ieri e di oggi (martedì 6 maggio). La celebrazione della Santa Messa in Polivalente è stato il modo migliore per "fare Oratorio", affidando al Signore le anime di quanti non sono più con noi e che hanno reso possibile la costruzione del Nuovo Oratorio, mediante la fatica del lavoro manuale e la



disponibilità o mediante il proprio contributo economico.

L'Eucarestia (rendimento di grazie) è sempre un dire grazie al Signore - ancora prima che agli stessi volontari - per il dono di tanti volontari che in molti modi e con differenti servizi oggi come venti anni fa rendono possibile vivere l'Oratorio.

"Ti racconto l'Oratorio: dall'Oratorio di ieri... all'Oratorio di oggi" (giovedì 8 maggio), testimonianze sull'oratorio dagli anni '30 ai nostri giorni: dall'Oratorio casa di tutti, perché povere le case di tutti, all'Oratorio luogo di eventi nel tempo dei non-luoghi. *L'oratorio, per essere vincente, è da vivere come luogo e strumento di annuncio del Vangelo, non luogo di*

un'illusoria aggregazione fine a se stessa.

Preghiera (venerdì 9 maggio) come con la Santa Messa, l'adorazione e la confessione sacramentale, ci ricordano come sia necessario affidarsi al Signore per non lavorare invano.

Preghiera come intercessione e invocazione allo Spirito Santo per "imparare" lo stile con cui fare Oratorio.

"Torniamo all'Oratorio" (sabato 10) convocazione di tutta la Comunità educativa dell'Oratorio (volontari, educatori, catechisti, addetti alle pulizie, animatori Grest,...).

Formazione, confronto e condivisione sono elementi sempre necessari per un Oratorio adatto per la nostra Comunità.

Santa Messa (domenica 11) presieduta da mons. Antonio Tomasoni con alcuni sacerdoti è stata il culmine di tutta la "settimana di Oratorio".

Rinnovare davanti al Signore la volontà di proseguire nell'impegno per l'Oratorio per "formare onesti cittadini e buoni cristiani", secondo il modello educativo di San Giovanni Bosco, certi di essere sempre sostenuti e accompagnati dalla presenza del Signore.

Simone Dalola



Il nuovo Calendario 2015

Le immagini per il calendario quest'anno le abbiamo ricavate dalla raccolta di oltre 600 immaginette conservate e ben catalogate in cartelle anacide nell'archivio parrocchiale. Provengono dalla raccolta della signorina Fantì. In linea di massima i Santi raffigurati sono festeggiati nel mese in cui sono inseriti. Alcune di queste immaginette hanno una rilevanza per la comunità di Bornato, come l'immaginetta di don Picotti. Altre sono curiose, come la Madonna giapponese...

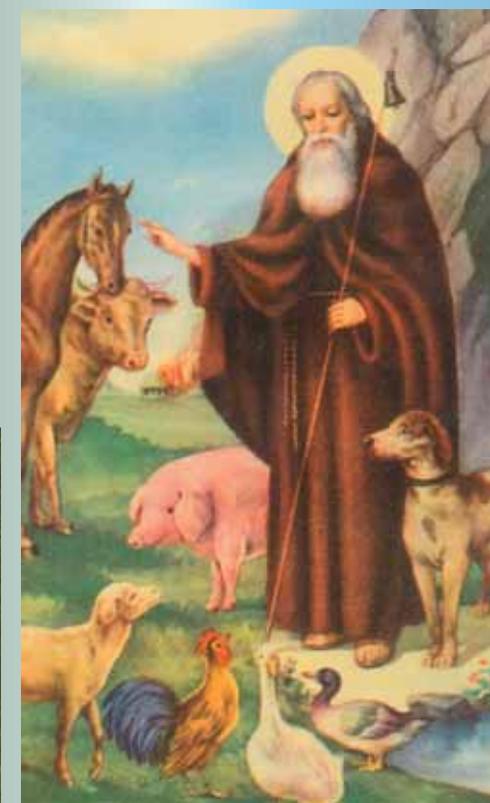
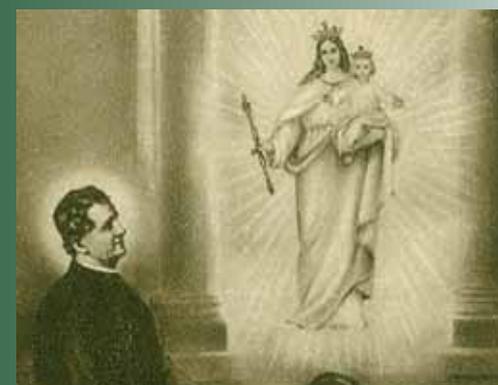
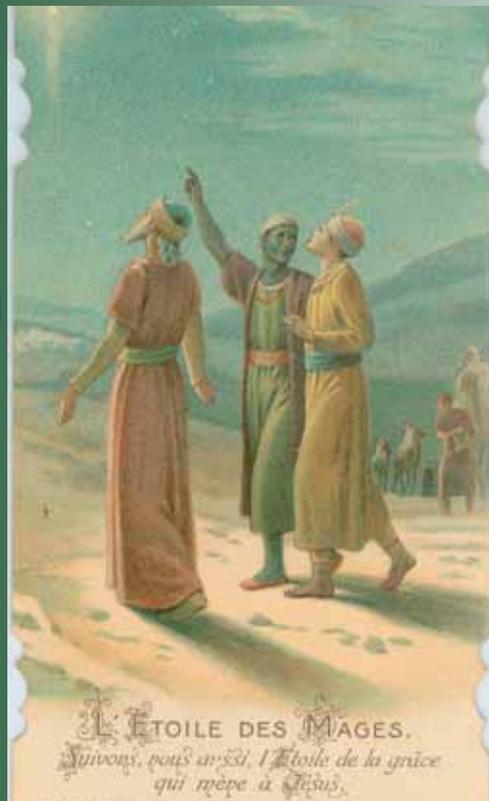
BUON ANNO

Gennaio

Giornale Bornato

2015

1	G	Maria Santissima Madre di Dio (Lc 2,16-21) PACE MONDIALE
2	V	Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
3	S	SS. Nome di Gesù
4	D	II Domenica dopo Natale (Gv 1,1-18) INFANZIA MISSIONARIA
5	L	Santa Amelia
6	M	Epifania del Signore (Mt 2, 1-12) Corteo dei Magi
7	M	San Raimondo de Peñafort
8	G	San Massimo
9	V	Sant'Alessia
10	S	Sant'Aldo
11	D	Battesimo del Signore (Mc 1,7-11)
12	L	San Bernardo da Corleone
13	M	Sant'Ilario
14	M	San Felice
15	G	San Mauro



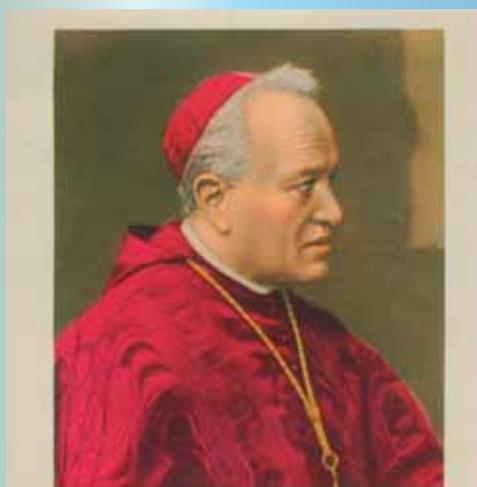
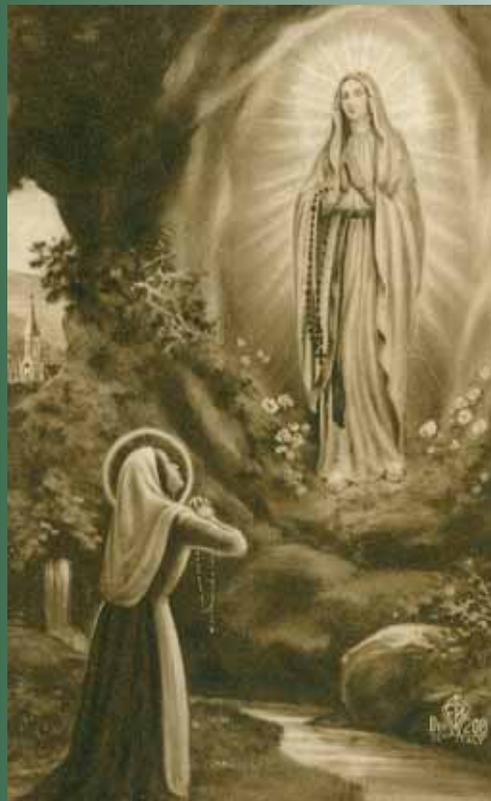
16	V	Beato Giuseppe Tovini
17	S	Sant'Antonio, abate
18	D	II del Tempo Ordinario (Gv 1,35-42) OTTAVARIO ECUMENICO 18-25
19	L	San Bassiano
20	M	Santi Fabiano e Sebastiano
21	M	Sant'Agnese
22	G	San Vincenzo
23	V	Beata Paola Gambarà Costa
24	S	San Francesco di Sales
25	D	III Domenica del T.O. (Mc 1,14-20) GIORNATA DELLA LEBBRA
26	L	Santi Timoteo e Tito
27	M	Sant'Angela Merici
28	M	San Tommaso d'Aquino
29	G	San Costanzo
30	V	Santa Martina
31	S	San Giovanni Bosco

Febbraio

Giornale Bornato

2015

1	D	IV Domenica del T. O. (Mc 1,21-28) GIORNATA PER LA VITA
2	L	Presentazione del Signore
3	M	San Biagio
4	M	San Gilberto
5	G	Sant'Agata
6	V	San Paolo Miki Triduo dei Morti
7	S	San Teodoro Triduo dei Morti
8	D	V Domenica del T.O. (Mc 1,29-39) Triduo dei Morti
9	L	Santa Giuseppina Bakhita
10	M	Santa Scolastica
11	M	GIORNATA DEL MALATO Madonna di Lourdes
12	G	San Modesto
13	V	Santa Maura
14	S	Santi Cirillo e Metodio



Il Servo di Dio Card. ANDREA C. FERRARI, nato il 13 agosto 1850 a Lalatta (Parma), dopo essere stato per quindici anni Rettore del Seminario Diocesano, fu nominato Vescovo di Guastalla poi di Como ed infine, nel 1894, Cardinale Arcivescovo di Milano.

L'infaticabile Pastore raccolse l'Azione Cattolica in una organizzazione battagliera ed agguerrita; santificò clero e popolo; lasciò opere imperiture; rappresentate, per la cultura, dall'Università Cattolica e, per il popolo, dalle iniziative che si intitolano al Suo Nome e sono animate dalla Compagnia di S. Paolo.

Morì santamente il 2 febbraio 1921, dopo una dolorosa ed edificante infermità.

15	D	VI Domenica del T.O. (Mc 1,40-45)
16	L	San Giuseppe Allamano
17	M	Ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria
18	M	Le Ceneri LE CENERI - QUARESIMA Santa Geltrude Comensoli
19	G	Sant'Alvaro
20	V	Sant'Eleuterio
21	S	San Pier Damiani
22	D	I di Quaresima (Mc 1,12-15)
23	L	San Policarpo
24	M	San Edilberto
25	M	San Cesario
26	G	San Nestore
27	V	San Gabriele dell'Addolorata
28	S	Sant'Osvaldo

Marzo

Giornale Bornato

2015

1	D	II di Quaresima (Mc 9,2-10)
2	L	San Basileo
3	M	San Quinto
4	M	San Lucio
5	G	Sant'Adriano
6	V	Sant'Ezio
7	S	Sante Perpetua e Felicita
8	D	III di Quaresima (Gv 2,13-25)
9	L	Santa Francesca Romana
10	M	San Simplicio
11	M	San Costantino
12	G	San Luigi Orione
13	V	Santa Patrizia
14	S	Santa Matilde
15	D	IV di Quaresima (Gv 3,14-21)



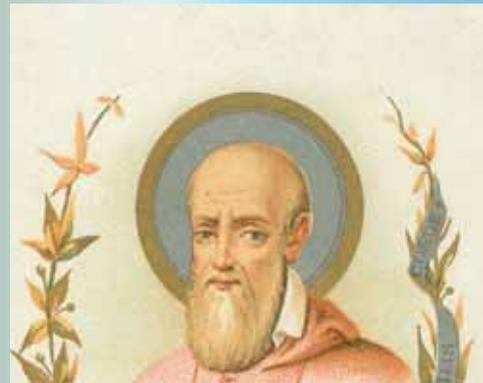
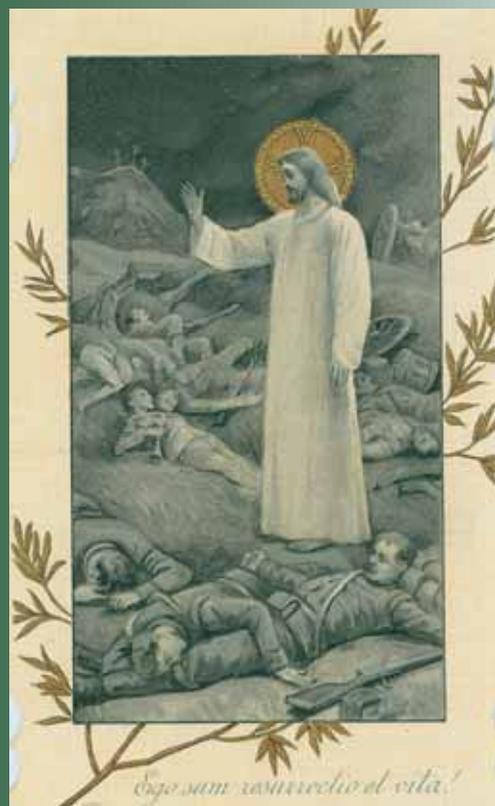
16	L	Sant'Eriberto
17	M	Santa Gertrude
18	M	San Cirillo
19	G	San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria
20	V	Sant'Alessandra
21	S	San Giustino
22	D	V di Quaresima MISSIONARI MARTIRI (Gv 12,20-33)
23	L	San Turibio de Mongrovejo
24	M	San Romolo
25	M	Annunciazione del Signore (Lc 1,26-38)
26	G	Sant'Emanuele
27	V	Quarantore
28	S	Quarantore
29	D	Delle Palme (Mc 14,1-15,47) Processione Quarantore
30	L	Lunedì Santo Via Crucis al Barco
31	M	Martedì Santo

Aprile

Giornale Bornato

2015

1	M	Mercoledì Santo
2	G	Giovedì Santo Cena del Signore
3	V	Venerdì Santo Passione del Signore
4	S	Sabato Santo Veglia Pasquale
5	D	Pasqua di Risurrezione (Lc 24,13-35))
6	L	Lunedì dell'Angelo S. Messa alla Zucchella
7	M	San Giovanni Battista de la Salle
8	M	San Walter
9	G	Santa Maria di Cleofa
10	V	Santa Maddalena di Canossa
11	S	San Stanislao
12	D	II di Pasqua DIVINA MISERICORDIA (Gv 20,10-31)
13	L	San Martino I papa
14	M	Sant'Abbondio
15	M	Sant'Annibale



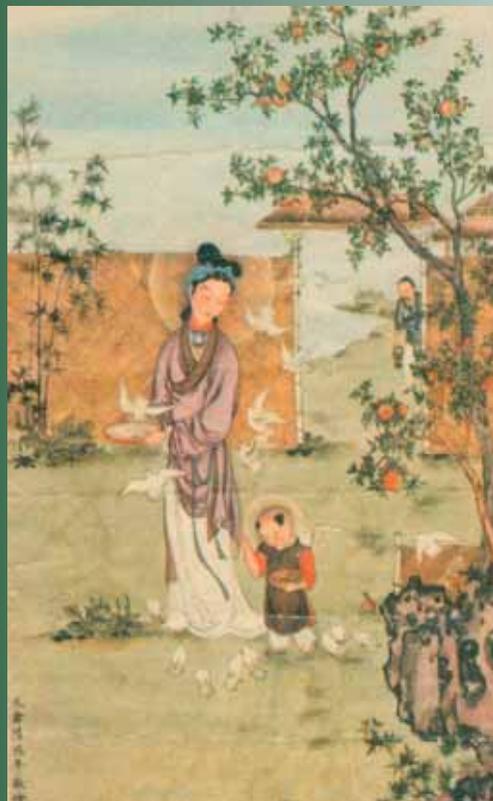
16	G	Santa Bernardetta Soubirous
17	V	San Battista Spagnoli
18	S	Beata Maria dell'Incarnazione
19	D	III di Pasqua (Lc 24,35-48)
20	L	Tutti i Santi della Chiesa Bresciana
21	M	Sant'Anselmo
22	M	Santi Sotero e Caio
23	G	Santi Giorgio e Adalberto
24	V	San Fedele da Sigmaringen
25	S	San Marco, evangelista
26	D	IV di Pasqua (Gv 10,11-18)
27	L	Santa Zita
28	M	San Pietro Chanel
29	M	Santa Caterina da Siena
30	G	San Pio V

Maggio

Giornale Bornato

2015

1 V	San Giuseppe lavoratore	GIORNATA DEL LAVORO
2 S	Sant'Atanasio	
3 D	V di Pasqua (Gv 15,1-8)	
4 L	Beato Tommaso da Olera	
5 M	San Pellegrino	
6 M	Santa Giuditta	
7 G	Santa Flavia Domitilla	
8 V	San Vittore	
9 S	San Gregorio	
10 D	VI di Pasqua - (Gv 15,9-17)	VOCAZIONI SACERDOTALI
11 L	Beata Annunciata Cocchetti	
12 M	Santi Nereo e Achilleo	
13 M	Madonna di Fatima	
14 G	San Mattia	
15 V	Sant'Isidoro	



16 S	San Riccardo Pampuri
17 D	Ascensione del Signore (Mc 16,15-20)
18 L	Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
19 M	San Celestino V
20 M	San Bernardino da Siena
21 G	Sant'Arcangelo Tadini
22 V	Santa Rita da Cascia
23 S	San Desiderio
24 D	Pentecoste (Gv 15,26-27;16,12-15)
25 L	Santa Maria Maddalena de' Pazzi
26 M	San Filippo Neri
27 M	Sant'Agostino di Canterbury
28 G	Beato Ludovico Pavoni
29 V	San Massimino
30 S	San Felice
31 D	Santissima Trinità (Mt 28,16-20)

Giugno

Giornale Bornato

2015

1	L	San Giustino
2	M	Santi Marcellino e Pietro
3	M	San Carlo Lwanga
4	G	San Francesco Caracciolo
5	V	San Bonifacio
6	S	San Norberto
7	D	Ss. Corpo e Sangue di Cristo (Mc 14,12-16.22-26) processione
8	L	Santa Marcella
9	M	Beato Mosè Tovini
10	M	San Zaccaria
11	G	San Barnaba
12	V	Sacratissimo Cuore di Gesù (Gv 19,31-37)
13	S	Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria
14	D	XI Domenica del T.O. (Mc 4,26-34)
15	L	San Vito



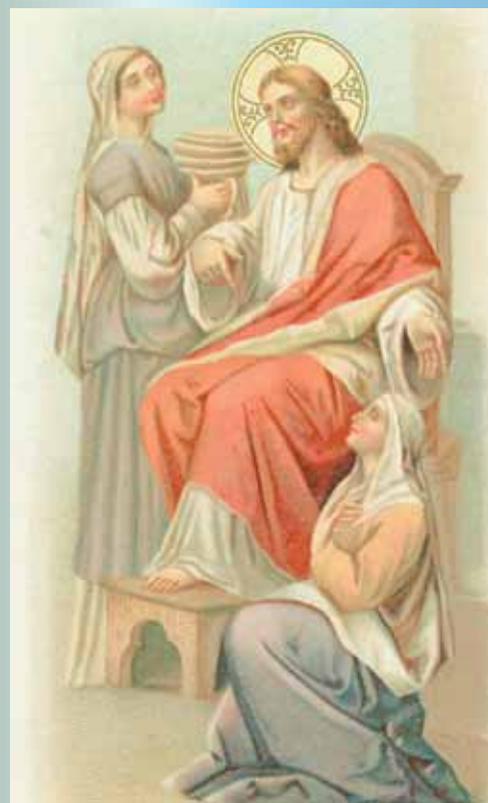
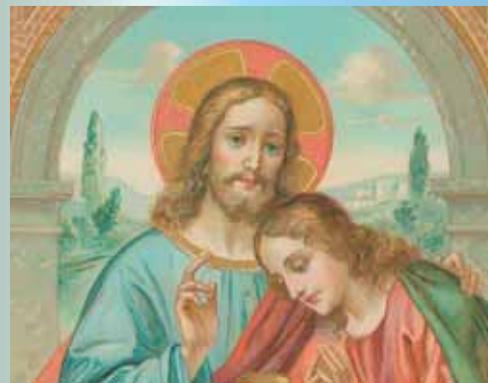
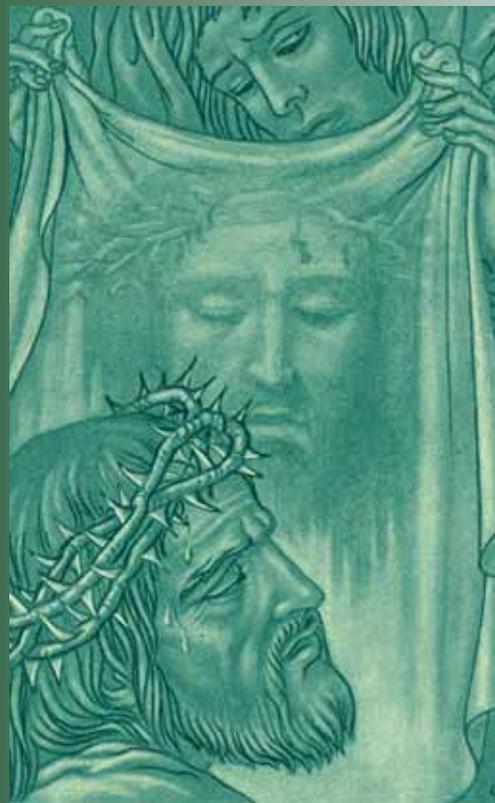
16	M	Beata Stefana Quinzani
17	M	San Ranieri
18	G	San Gregorio Barbarigo
19	V	San Romualdo
20	S	Beato Giovanni Battista Zola
21	D	XII Domenica del T.O. (Mc 4,35-41)
22	L	Santi Paolino da Nola, Giovanni Fischer e Tommaso More
23	M	San Giuseppe Cafasso
24	M	Natività di S. Giovanni Battista (Lc 1,57-66.80)
25	G	San Guglielmo
26	V	San Vigilio
27	S	San Cirillo
28	D	XIII Domenica del T.O. (Mc 5,21-43)
29	L	Santi Pietro e Paolo, apostoli (Mt 16,13-19)
30	M	Ss. Primi Martiri della Chiesa di Roma

Luglio

Giornale Bornato

2015

1	M	Santa Ester
2	G	Sant'Urbano
3	V	San Tommaso
4	S	Sant'Elisabetta
5	D	XIV Domenica del T.O. (Mc 6,1-6)
6	L	Santa Maria Goretti
7	L	Sant'Edda vescovo
8	M	Sante Aquila e Priscilla
9	G	Sant'Agostino Zaho Rong
10	V	Sante Rufina e Seconda
11	S	San Benedetto
12	D	XV Domenica del T.O. (Mc 6,7-13)
13	L	Sant'Enrico
14	M	San Camillo de Lellis
15	M	San Bonaventura



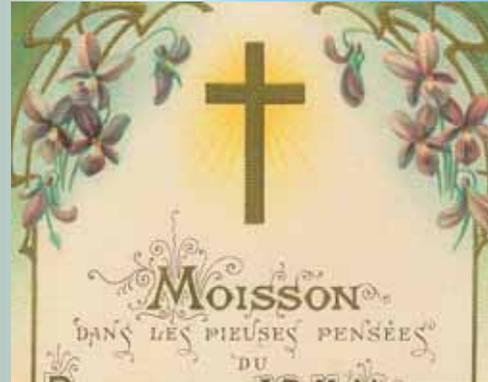
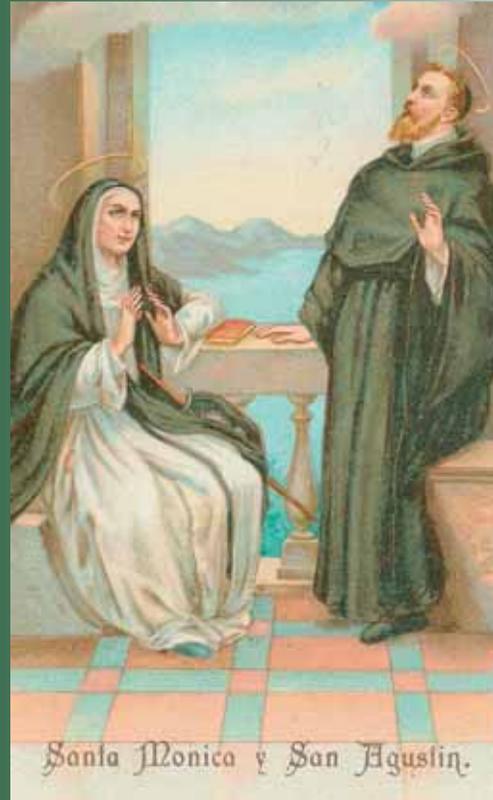
16	G	Beata Vergine Maria del Monte del Carmelo
17	V	Sant'Alessio
18	S	San Federico
19	D	XVI Domenica del T.O. (Mc 6,30-34)
20	L	Sant'Apollinare
21	M	San Lorenzo da Brindisi
22	M	Santa Maria Maddalena
23	G	Santa Brigida
24	V	San Charbel Makhlef
25	S	San Giacomo
26	D	XVII Domenica del T.O. (Gv 6,1-15)
27	L	Beata Maria Maddalena Martinengo
28	M	Santi Nazario e Celso
29	M	Santa Marta
30	G	San Pietro Crisologo
31	V	Sant'Ignazio di Loyola Festa al Barco

Agosto

Giornale Bornato

2015

1	S	San'Alfonso Maria de' Liguori Festa al Barco
2	D	XVIII Domenica del T.O. (Gv 6,24-35) Processione al Barco
3	L	San'Aspreno
4	M	San Giovanni M. Vianney
5	M	Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore
6	G	Trasfigurazione del Signore
7	V	San Sisto II
8	S	San Domenico
9	D	XIX Domenica del T.O. (Gv 6,41-51)
10	L	San Lorenzo
11	M	Santa Chiara
12	M	Santa Giovanna Francesca de Chantal
13	G	Santi Ponziano e Ippolito
14	V	San Massimiliano Maria Kolbe
15	S	Assunzione della B.V.M. (Lc 1,39-56)



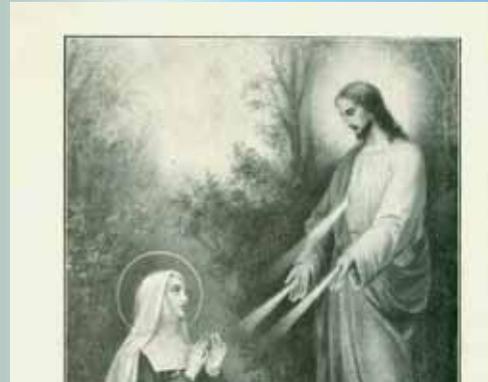
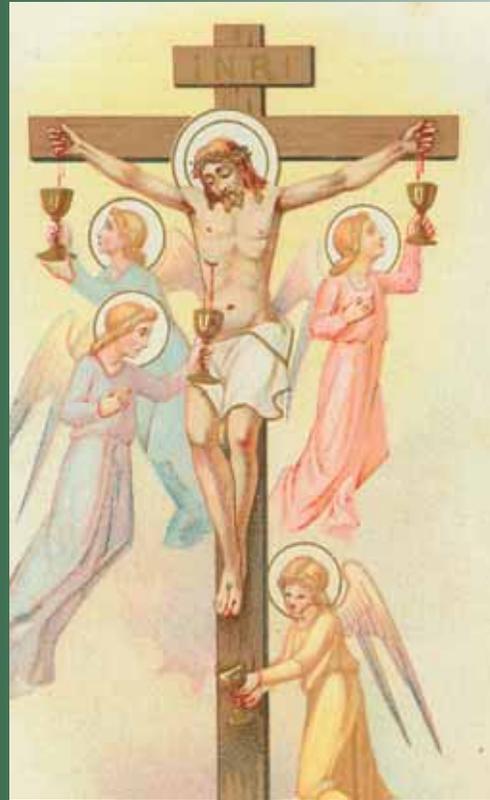
16	D	XX Domenica del T.O. (Gv 6,51-58) Festa al Trepolo
17	L	San'Angelo Mazzinghi
18	M	Santa Elena
19	M	San Giovanni Eudes
20	G	San Bernardo
21	V	San Pio X
22	S	Beata Vergine Maria Regina
23	D	XXI Domenica del T.O. (Gv 6,60-69)
24	L	San Bartolomeo apostolo Processione
25	M	Santi Ludovico e Giuseppe Calasanzio
26	M	San'Alessandro
27	G	Santa Monica
28	V	San'Agostino
29	S	Martirio di San Giovanni Battista
30	D	XXII Domenica del T.O. (Mc 7,1-8.14-15.21-23)
31	L	San'Aristide

Settembre

Giornale Bornato

2015

1	M	Sant'Egidio
2	M	Sant'Elpidio
3	G	San Gregorio Magno
4	V	Beato Guala
5	S	Beata Teresa di Calcutta
6	D	XXIII Domenica del T.O. (Mc 7,31-37)
7	L	Santa Regina
8	M	Natività della Beata Vergine Maria
9	M	San Pietro Claver
10	G	San Nicola
11	V	Santi Proto e Giacinto
12	S	Ss. Nome di Maria Inizio Feste Madonna Zucchella
13	D	XXIV Domenica del T.O. (Mc 8,27-35)
14	L	Esaltazione della Santa Croce
15	M	Beata Vergine Maria Addolorata



O Cuore Sacratissimo di Gesù
benedici, aiuta, proteggi
In Università Cattolica del S. Cuore

16	M	Santi Cornelio e Cipriano
17	G	San Roberto Bellarmino
18	V	Santa Sofia
19	S	San Gennaro
20	D	XXV Domenica del T. O. Fine Feste Madonna Zucchella
21	L	San Matteo
22	M	Santi Maurizio e Compagni
23	M	San Pio da Pietrelcina
24	G	San Pacifico
25	V	Sant'Aurelia
26	S	Beato Papa Paolo VI Santi Cosma e Damiano
27	D	XXVI Domenica del T. O. (Mac 9,38-43.45.47-48)
28	L	Beato Innocenzo da Berzo
29	M	Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
30	M	San Girolamo

Ottobre

Giornale Bornato

2015

1	G	Santa Teresa di Gesù Bambino	PREGHIERA
2	V	Santi Angeli custodi	
3	S	Sant' Edmondo	
4	D	XXVII Domenica del T.O. (Mc 10,2-16) processione	
5	L	San Placido	SACRIFICIO
6	M	San Bruno	
7	M	Beata Vergine del Rosario	
8	G	Santa Pelagia	
9	V	Santi Dionigi e Giovanni Leonardi	
10	S	San Daniele Comboni	
11	D	XXVIII Domenica del T.O. (Mc 10,17-30) S. Giovanni XXIII	
12	L	San Serafino	VOCAZIONE
13	M	Beato Giovanni Bodeo	
14	M	San Callisto	
15	G	Santa Teresa d'Avila	



16	V	Sante Edvige e Margherita Maria Alacoque	
17	S	Sant'Ignazio di Antiochia	GIORNATA MISSIONARIA
18	D	XXIX Domenica del T.O. (Mc 10,35-45)	
19	L	Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues	SOLIDARIETÀ
20	M	Santa Irene	
21	M	Sant'Orsola	
22	G	San Giovanni Paolo II	
23	V	San Giovanni da Capestrano	
24	S	Sant'Antonio Maria Claret	
25	D	XXX Domenica del T.O. (Mc 10,46-52)	
26	L	Sant'Evaristo	RINGRAZIAMENTO
27	M	Santa Teresa Eustochio Verzeri	
28	M	Santi Simone e Giuda	
29	G	Sant'Ermelinda	
30	V	Sant'Alfonso Rodriguez	
31	S	Santa Lucilla	

Novembre

Giornale Bornato

2015

1	D	Tutti i Santi (Mt 5,1-12)
2	L	Commemorazione di tutti i fedeli defunti
3	M	San Martino de Porres
4	M	San Carlo Borromeo
5	G	San Guido Conforti
6	V	San Leonardo
7	S	Beato Sebastiano Maggi
8	D	XXXII Domenica del T.O. (Mc 12,38-44)
9	L	Dedicazione della Basilica Lateranense
10	M	San Leone Magno
11	M	San Martino di Tours
12	G	San Giosafat
13	V	San Diego
14	S	San Giocondo
15	D	XXXIII Domenica del T.O. (Mc 13,24-32)

A
16 Giugno
1851



62
17 Dicembre
1928

A CARA E SANTA MEMORIA
DI
D. PIETRO PICOTTI
GIÀ COADIUTORE A CAINO
POI PARROCO A ZONE
INDI PER 33 ANNI
PARROCO PLEBANO DI BORNATO

SACERDOTE INTEGERRIMO
DI FEDE AVITA DI PIETÀ EDIFICANTE
MODERATORE PRUDENTE
NEL GOVERNO DELLE ANIME

ACCOGLIETE, O SIGNORE, IL SUO SPIRITO
NEL SOGGIORNO
DELLA LUCE E DEL GAUDIO ETERNO
DOVE TANTE ANIME DA LUI GUIDATE
LO PRECEDERAN NELLA GLORIA



GESÙ SALVATORE

Et Verbum caro factum est,
et habitavit in nobis.



16	L	Santa Margherita di Scozia
17	M	Sant'Elisabetta d'Ungheria
18	M	Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo
19	G	San Fausto
20	V	San Felice
21	S	Presentazione della Beata Vergine Maria
22	D	Cristo Re dell'Universo Cresime e Prime Comunioni
23	L	Santi Clemente I e Colombano
24	M	Santi Andrea Dung-Lac e Compagni
25	M	Santa Caterina di Alessandria
26	G	San Corrado
27	V	San Virgilio
28	S	Santa Caterina Labourè
29	D	I Domenica di Avvento (Lc 21,25-28.34-36)
30	L	Sant'Andrea

Dicembre

Giornale Bornato

2015

1	M	San Carlo de Foucauld
2	M	Santa Bibiana
3	G	San Francesco Saverio
4	V	GIORNATA MISSIONARIA SACERDOTI San Giovanni Damasceno
5	S	Santa Ada
6	D	II Domenica di Avvento
7	L	Sant'Ambrogio
8	M	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
9	M	San Giovanni Diego Cuahtlatotzin
10	G	Vergine di Loreto
11	V	San Damaso I
12	S	Beata Vergine Maria di Guadalupe
13	D	III Domenica di Avvento
14	L	San Giovanni della Croce
15	M	San Valeriano



16	M	Santa Adelaide
17	G	San Lazzaro
18	V	San Graziano
19	S	San Dario
20	D	IV Domenica di Avvento
21	L	San Pietro Canisio
22	M	Santa Francesca Cabrini
23	M	San Giovanni da Kety
24	G	Sante Irma e Adele
25	V	Natale del Signore
26	S	San Stefano
27	D	Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe - anniversari matrimonio
28	L	Santi Innocenti
29	M	San Tommaso Becket
30	M	Sant'Eugenio
31	G	San Silvestro I Messa di ringraziamento e Te Deum



Presimati/e e comunicati/e - 23 novembre 2014

Celebrante mons. Giacomo Ganobbio

- | | | | |
|------------------------|------------------------|-----------------------|----------------------|
| 1. Andreoli Alessia | 11. Carrera Alessandro | 21. Minelli Benedetta | 31. Sardini Enzo |
| 2. Batri Laura | 12. Colosio Chiara | 22. Mometti Anna | 32. Tognoli Enzo |
| 3. Belleri Anna | 13. Comunale Niccolò | 23. Orizio Giada | 33. Tognoli Marianna |
| 4. Borsellino Emanuele | 14. Cottelli Matteo | 24. Orizio Matteo | 34. Tonelli Dennis |
| 5. Bosio Sara | 15. Daffini Nicola | 25. Pagnoni Sofia | 35. Tonelli Federico |
| 6. Breda Arianna | 16. Facchi Filippo | 26. Quarantini Matteo | 36. Tonelli Vanessa |
| 7. Bresciani Marco | 17. Foresti Chiara | 27. Quarantini Alice | 37. Turelli Nicola |
| 8. Buffoli Davide | 18. Gilberti Gabriele | 28. Quattrini Ilaria | 38. Verzeletti Mirko |
| 9. Buffoli Matteo | 19. Lodrini Lorenzo | 29. Racheli Gianmaria | 39. Vianelli Kevin |
| 10. Cabassi Ilaria | 20. Manessi Emanuele | 30. Salogni Camilla | 40. Zanetti Maicol. |



La Malattia di Alzheimer (III)

Idati indicano che oltre il 50% delle persone che manifestano demenza sono affetti da Alzheimer, ossia il lento degenerarsi delle cellule cerebrali.

Questa malattia deve il suo nome ad Alois Alzheimer, un noto neurologo tedesco che durante i primi anni del Novecento fu il primo a descrivere le caratteristiche neuropatologiche di questa malattia.

L'Alzheimer è una malattia che "aggrede" la memoria e, più in generale, le molteplici funzioni cerebrali come il linguaggio, il ragionamento, l'attenzione. In più, sovente è anche causa di problemi legati all'umore, al disorientamento e ad un senso generale di confusione.

È una malattia legata all'età; non ci sono evidenze rispetto al fatto se si ammalano di più uomini o donne e solo in un numero estremamente limitato di famiglie, la malattia di Alzheimer si presenta col carattere di malattia genetica dominante; negli studi degli ultimi anni, una correlazione spesso riscontrata, è quella che le persone con un più alto livello di istruzione siano meno a rischio di ammalarsi.

La malattia si sviluppa a causa di una complessa catena di eventi che avvengono nel cervello sul lungo periodo (ammassi e placche che bloccano la normale attività dei neuroni fino a farli morire); probabilmente le cause sono legate a fattori di ordine genetico, ambientale e riguardanti lo stile di vita e poiché tutti questi fattori variano molto da persona a persona, comprenderne l'importanza per prevenire o rallentare il decorso è estremamente complicato.

All'inizio i sintomi, come qualche difficoltà a ricordare e la diminuzione delle capacità intellettive, possono essere così lievi da passare inosservati, sia all'interessato che ai familiari e agli amici. Con il progredire della malattia, i sintomi diventano sempre più evidenti e cominciano a interferire con le attività quotidiane e con le relazioni sociali. Le difficoltà pratiche nelle più comuni attività quotidiane, come quella di vestirsi, lavarsi o andare alla toilette, diventano a poco a poco così gravi da determinare, col tempo, la completa dipendenza dagli altri.

Frequenti sono anche alterazioni della personalità; nello specifico, la persona appare meno interessata ai propri hobby o al proprio lavoro, oppure ripetitiva. La capacità di giudizio è spesso diminuita, causando un ridotto rendimento nelle attività di vita e



una visibile incapacità ad affrontare e risolvere problemi, anche semplici, relativi ai rapporti interpersonali o familiari.

Nella grande maggioranza dei casi, solo a distanza di uno o due anni dall'esordio della malattia il disturbo della memoria è tale che i familiari ricorrono all'aiuto di uno specialista perché i sintomi iniziali dell'Alzheimer sono spesso attribuiti all'invecchiamento, allo stress oppure alla depressione.

Notevole è la durata di questa malattia poiché può estendersi per un periodo compreso fra gli otto e i dieci anni.

Non esiste un rimedio di tipo farmacologico che possa restituire al malato di Alzheimer l'integrità delle funzioni mentali, ma è possibile rallentare il progressivo percorso di decadimento a cui va incontro il paziente e migliorare i sintomi legati alla malattia, con l'impiego di terapie personalizzate e seguite dallo specialista.

Al momento, per assistere questi malati, oltre alle cure farmacologiche e non farmacologiche (riabilitazione cognitiva, musicoterapia, arte terapia, etc.), appaiono fondamentali i comportamenti che vengono adottati per migliorare la qualità di vita della persona sofferente e della famiglia.

Maria Sandias: *"Rischio, passi cauti, a volte follemente incauti sul ciglio dell'abisso. E camminare sempre. Con lo sguardo rivolto in alto avanti. Mai guardare l'abisso che, incolore, si fa massa e potere di attrazione indicibile. L'attrazione del nulla in cui sei tentato di lasciarti andare. Non guardare, non guardare. Avanti, un passo dietro l'altro su quell'orlo esiguo dove ti pare di poter posare il piede con sicurezza. Un passo dietro l'altro. Per oggi è andata. Domani ricomincerà l'esercizio".*

Chiara Verzeletti

*Il Consiglio Direttivo
dell'Associazione Pensionati
ed Anziani di Bornato
porge a tutta la Cittadinanza
gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno 2015.*

Natale e solidarietà per l'A.I.A.S.

La vita di una associazione scorre durante l'anno nell'adempimento di alcune incombenze da Statuto e su iniziative del proprio direttivo.

Così è stato anche quest'anno per l'A.I.A.S di Cazzago San Martino che ha programmato incontri per i propri tesserati aperti alla cittadinanza. La variante più importante rispetto al passato è stata quella di aver indetto l'assemblea annuale degli iscritti a Sotto il Monte, paese natio del Santo Papa Roncalli. Il direttivo ha voluto così dare la possibilità anche a parenti, amici e sostenitori di poter camminare sulle strade del Santo Papa ed è stata una giornata riuscita e felicemente vissuta con un'ottima presenza. C'era però un secondo motivo molto importante ed è stato quello dell'approvazione dei bilanci e del programma dell'associazione. Abbiamo voluto dare a tutti i presenti la giusta visione della linearità degli impegni anche economici che investono una associazione perché si sappia pubblicamente il modo di gestire delle poche risorse a disposizione, della finalità del tesseramento. Questa esperienza è stata apprezzata da tutti i presenti, dalla sede nazionale e dal Comitato regionale. Per altro l'A.I.A.S. è stata presente ed attiva alla festa comunale delle associazioni, è riuscita seppur fra tante difficoltà ad organizzare il soggiorno marino e, quando riceverete questo bollettino, avremo celebrato il 14 dicembre il Natale della solidarietà. È un periodo molto importante questo durante il quale le famiglie con presenza di persone disabili vengono visitate e gli iscritti e gli amici sono chiamati alla Santa Messa e al pranzo natalizio insieme ad amici che provengono da Brescia e da paesi limitrofi. L'associazione durante l'anno partecipa alle feste della comunità sempre con una propria presenza e con il proprio labaro qualora richiesto.

Siamo grati agli iscritti, ma in particolare anche alle persone, agli Enti e alle associazioni sportive che con la loro solidarietà e generosità ci sostengono con apporti economici. A loro il nostro grato grazie e i nostri più calorosi auguri.

L'anno volge velocemente al termine. In questo 2014 abbiamo perso amici iscritti. Voglio qui in due righe far memoria del nostro grande ed umile amico Giuseppe "Jusipì el rumet el papà de Caterina". Giuseppe Vianelli non si è mai sentito un



"eroe", anche se Il Giornale di Brescia gli ha dedicata una pagina intera il 21 marzo del 2012. È stato luce per la sua Caterina nata down e cieca, sacrestano capace e solerte; uomo di fede e di preghiera ha cresciuto una famiglia numerosa e perso prematuramente la moglie. Attento e grande amico di tutti i diversamente abili, la loro sofferenza è stata la sua.

Noi dell'AIAS lo ringraziamo, lo porteremo nel cuore e pregheremo perché attraverso lui molti altre persone abbiano la forza e la luce della solidarietà.

Quest'anno ho avuto la fortuna di accompagnare un gruppo di disabili bresciani, insieme ad altri, a Roma, dove ci è stata data la grazia di essere a tu per tu con Papa Francesco.

Il Presidente e il direttivo esprimono a tutti gli iscritti, agli amici, alle autorità religiose e civili, a quanti ci leggono e a tutta la comunità i più cordiali auguri per un sereno Natale e per un miglior 2015 nel segno della fiducia e della solidarietà.

Angelo Bosio

L'A I D O fa pervenire gli auguri di un Natale sereno e di un miglior Anno Nuovo a tutta la comunità di Cazzago San Martino accompagnandoli con i versi composti da un trapiantato di fegato, versi densi di poesia e ricchi di significato.

Non ti conosco ed ora siamo insieme.

Non ti ho visto ed ora mi appartieni.

*Il tuo gesto d'amore
mi ha ridato la speranza e la fede
mai perduta ed ora ritrovata.*

*Ti porterò lontano
da chi hai amato e ti ha amato,
ma io ti amerò e ti ameranno
tutti quelli che mi amano.*

*Non aver paura del buio e della notte,
insieme andremo
verso la luce della vita.*

Fraternità Ordine Francescano Secolare di Bornato

Nel contesto dell'anno dedicato al nuovo Beato Paolo VI e nella memoria di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine francescano secolare (O. F. S.), si sono ritrovate tutte le fraternità della diocesi per celebrare questa ricorrenza nella maestosa cornice della Chiesa di San Francesco a Brescia.



A presiedere l'Eucaristia era il Vescovo Luciano Monari, che con la sua Parola ci ha illuminati partendo dal Vangelo di Matteo (25, 31-46): "Quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con Lui, siederà sul trono della sua gloria".

Perché figlio dell'uomo? Perché Lui è stato uomo vivo, vero, reale, e come tale ha vissuto, sperimentato le gioie, i dolori e le difficoltà dell'uomo.

È stato l'uomo perfetto, ha assunto su di sé l'umanità vera, si è chinato sul dolore con misericordia facendosi povero con i poveri. Come San Francesco povero tra i poveri per seguire Cristo, uomo realizzato, compiuto. Ecco cosa ha fatto San Francesco nella sua conversione: ha cercato di imitare Gesù incarnando il Vangelo, vivendolo; ha avuto fame, sete, era malato, incarcerato...

"E voi - ha chiesto il Vescovo rivolgendosi ai Francescani e a tutti i presenti - siete segno di quel Vangelo che San Francesco e Santa Elisabetta, vostra patrona, hanno vissuto e testimoniato?"

Poi, ricordando l'anno dedicato al Beato Paolo VI: "Anche lui è stato segno e lo è tutt'ora per l'uomo e per la Chiesa universale che tanto amò". Era il 1978 quando Paolo VI consegnava la Regola Nuova al terzo Ordine Francescano, che cambiava anche la sua denominazione in Ordine Francescano Secolare (O. F. S.), mettendo così in risalto an-



Associazione Nazionale Carabinieri

Sezione di Cazzago San Martino

www.anccazzagosm.it

Quest'anno l'Arma dei Carabinieri ha festeggiato i duecento anni di fondazione, di presenza sul territorio dell'intera Italia e in molte missioni in organismi internazionali, che si sono svolte in tutto il mondo.

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che riunisce persone che hanno svolto servizio nell'Arma dei Carabinieri, ha voluto ricordare l'avvenimento con la realizzazione di un monumento da donare alla comunità facente capo al Comune di Cazzago San Martino.

Per la realizzazione dell'opera si sono attivati molti soci con varie iniziative e impegnandosi, anche finanziariamente, si è giunti il 27 aprile 2014 all'inaugurazione del monumento alla presenza delle numerose autorità intervenute e della popolazione.

A tutte le persone che hanno - in qualsiasi modo - donato il loro tempo e le proprie forze per la riuscita di questo ricordo, va il nostro grazie di cuore.

Buon Natale e felice anno 2015.

che il proprio nome, la propria vocazione e missione secolare: "Di questo voi siete segno: vivere la tradizione francescana attualizzandola, così da offrire nel suo specifico carisma risposte pratiche alle sfide del tempo presente, fiduciosi in Cristo, così come Paolo VI ha insegnato".

Con questo caloroso mandato siamo poi tornati nelle nostre comunità, colmi di grande gioia per l'esperienza vissuta e felici di poterla raccontare a tutti, in particolare a coloro che non sapevano dell'esistenza della fraternità dell'Ordine Francescano O. F. S.

Chiesa e Centro parrocchiale del Barco

Sempre più frequentemente il bollettino parrocchiale ospita informazioni e cronache del “Barco”.

Una curiosità di don Andrea, più volte espressa nella riunione di redazione del bollettino, era quella di conoscere la “storia”, per così dire, di questa realtà della parrocchia. In questi anni se ne è parlato, si sono dovuti consultare più volte i documenti dell’archivio parrocchiale per corrispondere alla necessità di concludere o di avviare pratiche e nel frattempo, con l’emergere di alcune carte, si è giunti ad alcune conclusioni che correggono affermazioni pressapochiste.

* * *

Nei documenti dei secoli passati, il Barco è chiamato *alli Barchi*. La storia ci riporta a un’epoca lontana quando i fiumi (mi riferisco al Po e all’Oglio) erano in buona parte navigabili. Nei periodi invernali, le barche erano tolte dall’acqua, capovolte e, contestualmente, appoggiate sui pali, in modo da mantenerle sollevate da terra, per proteggerle dall’umidità. Sempre in inverno, altri cercavano riparo, come i pastori, che svernando dalle montagne ponevano le loro greggi sotto i barconi, dalle intemperie e dal rigore della notte. Il viandante, che da lontano scorgeva questo insieme di barche e d’animali, chiamò «barchi» i luoghi dove erano custoditi gli animali. Qualche studioso ha intravisto nel vocabolo *barco* una matrice celtica: deriverebbe da *ber*, vale a dire montone, pecora. Da qualsiasi punto di vista lo guardiamo il barco è il luogo

deputato ad accogliere greggi e bestiami. Quando il livello del lago d’Iseo era molto più alto, un fiume scorreva fra le colline di Calino e Bornato, costeggiava un lato di Cazzago (l’attuale collinetta di Via Pace), affiancava la Costa e, dopo il Barco, proseguiva sino a congiungersi, nella Bassa, con il Mella. È assodato che, in epoche lontane, al Barco ci fosse dell’acqua. Ritourneremo su questo particolare più tardi. Il borgo del Barco iniziò a svilupparsi fra i secoli 1600 e 1700.

In data 9 febbraio 1742, il Senato Veneto concedeva alla famiglia Inselvini di Ospitaletto e, alla comunità del Barco, il permesso di costruire una chiesetta dedicata alla Beata Vergine Maria. Intorno al 1780, un sacerdote della famiglia Inselvini, cambiò il titolo in *San Giovanni Nepomuceno*: Santo che appare raffigurato, unitamente alla Vergine e a Sant’Angela Merici, nella pala d’altare.

Dai documenti delle visite pastorali si evince come nell’Ottocento si ritorni all’antica dedicazione alla Vergine Maria.

Da alcuni fogli di “brutta”, conservati in archivio, risulta che don Francesco Andreoli nel 1971 propone alla signora Ambrosini Maria di fu Cirillo di lasciare in comodato d’uso alla Parrocchia la Chiesetta già utilizzata per le celebrazioni domenicali. Il testo conservato in archivio riporta alcune correzioni a matita: il nome del parroco diventa don Paolino Lancini; invece che l’obbligo di “esecuzione” di tre messe si corregge in “celebrazione” di tre messe e al posto di “che sarà

sempre proprietaria della chiesetta” diventa “in vita e in morte”: Il periodo sarebbe diventato: “La Parrocchia di Bornato si impegna inoltre alla celebrazione di tre messe all’anno in favore della sig.ra Ambrosini Maria in vita e in morte”. Questo atto non è mai approdato da nessun notaio e rimane una proposta nata dalla convinzione che la Chiesa si potesse documentare di proprietà della sig.ra Ambrosini Maria.

Su un altro foglio scritto a mano sul retro di un ciclostilato datato 18.8.1981, lo stesso parroco prepara una scrittura, mai andata in porto, con la quale si proponeva di donare alla Parrocchia, con l’obbligo di celebrare due messe all’anno, l’immobile della Chiesa del Barco, vincolandola alla proprietà della Parrocchia San Bartolomeo anche in caso di costruzione di una nuova Chiesa o alla costituzione di una nuova parrocchia in zona Barco.

Entrambe le scritture non sono mai state registrate, mentre nel 1989, quando il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa imponeva il censimento dei beni della Parrocchia, la Chiesa del Barco viene censita dal Notaio Lechi con la dicitura “ab immemorabili” come proprietà della Parrocchia San Bartolomeo. Sembra di capire che nessuno era in grado di produrre documenti validi alla certificazione della proprietà e, d’ufficio, la Chiesa del Barco è stata dichiarata e riconosciuta dallo Stato come proprietà della Parrocchia San Bartolomeo di Bornato. Proprietà della parrocchia “da sempre” perché nessuno era in grado di

documentare qualcosa di diverso da “tempo immemorabile”, come dice la scritta “ab immemorabili”. Il parroco don Giuseppe Toninelli in data 25 novembre 2002 inoltra alla Soprintendenza la richiesta di restauro conservativo della chiesa. Il progetto è dell'architetto Pedrali e porta la data del 24 luglio 2003. Pochi giorni dopo, per la precisione l'11 agosto, la Soprintendenza approva i lavori. L'anno successivo, il Comune rilascia certificato di agibilità n. 35/2004 del 5 novembre.

Ora la chiesetta compare al catasto Urbano NCT al foglio 26, part. A, nella categoria E/7, intestata alla Parrocchia di San Bartolomeo.

Per comprendere l'esistenza degli oltre 8.000 mq. di superficie del Centro parrocchiale dobbiamo fare un passo indietro.

Siamo agli inizi degli anni '60: la comunità del Barco ritiene che la chiesetta sia insufficiente per la popolazione e nemmeno di proprietà della Parrocchia. Il legale rappresentante della Parrocchia, don Francesco Andreoli, provvede, con rogito del notaio Francesco Bonardi, in data 11 settembre 1962, ad acquistare un appezzamento di terreno al mapp. 892, Ea 0.28.90, da destinarsi alla costruzione di una nuova chiesa.

Il terreno dovrebbe corrispondere al n. 28 dell'attuale via Regina Elena.

Purtroppo, per circostanze sopravvenute, il terreno era inadatto allo scopo, e, infatti, in data 11 maggio 1963, il parroco scriveva all'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile comunicando che: “Iniziati i lavori di scavo, si è trovato un sottosuolo formato di pietrame apportato [e questo testimonia che nei secoli andati, scorreva il fiume] così che per la costruzione della Chiesa si richiederebbero fondamenta assai

profonde e quindi oltremodo dispendiose. All'intorno sono state costruite parecchie abitazioni e si sono aperti due esercizi pubblici che assai facilmente sarebbero di disturbo alle funzioni che si celebrassero nella nuova chiesa”.

Nel documento il parroco continua: «Ora si presenterebbe una buona occasione di vendere quell'appezzamento di terreno senza perdita alcuna sul prezzo d'acquisto e si potrebbe avere un altro terreno (...) dato questo stato di cose, si pregherebbe codesto Ufficio Amministrativo concedere quanto si chiede (...)».

Ma procediamo per gradi: ottenuta l'autorizzazione a vendere per acquistare in altra zona, in data 16.9.1966, il Prefetto autorizza il parroco don Andreoli ad acquistare l'immobile «(...) da destinarsi alla costruzione della nuova Chiesa in frazione Barco».

In data 29.5.1967 il parroco Andreoli, con atto del notaio Ambrosione, acquista un'area identificata catastalmente al foglio 26, mapp.124, di Ea 0.45.30 e mapp.123 di Ea. 0.17.50.

L'acquisto avviene tra la Parrocchia ed i coniugi Longinotti Mario e Romaioli Lucia per la “somma di L. 1.000.000 (un milione)” nel 1967.

Vent'anni dopo, il 12 aprile 1986, Don Antonio Tomasoni richiede concessione per la costruzione di «nuovo fabbricato ad uso spogliatoio, sala riunioni e Wc su foglio 26 mappali 123 e 124».

L'anno successivo, in data 22.09.1987, don Antonio richiede il livellamento del terreno campo sportivo. Il Comune rilascia benestare con lettera del 05.10.1987. È del 14 giugno 1989 (P.E. 105/1989) la concessione edilizia per «sistemazione campo di calcio e costruzione fabbricato per attività sportive».

Il 1 marzo 1990 con atto del no-

taio Lechi, Don Antonio Tomasoni, legale rappresentante della Parrocchia, acquista una porzione di terreno, identificato al Fg. 26, part.122, di 750 mq., e chiede l'applicazione dei benefici previsti dalla legge «in quanto sul terreno verranno edificati locali nei quali eserciterà le proprie finalità di educazione e istruzione della gioventù».

Sorvoliamo su altre noiose pratiche amministrative e arriviamo ai giorni nostri, quando con nuova pratica edilizia (n. 24 del 10.03.2010) la Parrocchia in persona del suo legale, Don Andrea Ferrari, ottiene l'agibilità dei locali.

Mi rendo conto di quanto sia pesante quest'articolo, ma gli sterili numeri catastali e le date degli atti notarili sono serviti a dare risposta ad una curiosità non “per sentito” dire, ma come sono documentati nell'ufficialità.

Anche le vicende più recenti andrebbero ricostruite con un minimo di riscontro cartaceo e non solo secondo le versioni verbali, ma queste potranno essere il frutto di ulteriori indagini.

Giambattista Rolfi



Dicembre 2014

- 21 D III Avvento**
Ore 18.00 - Messa per i volontari di tutta la Parrocchia e scambio auguri
- 24 Me Confessioni
Ore 23.30 - Ufficio di Letture e Messa di Mezzanotte
- 25 G Natale del Signore**
Ore 16.00 - Vespri
- 26 V Santo Stefano**
- 28 D S. Famiglia**
Ore 10.30 - Anniversari di Matrimonio
- 31 Me Ore 18.00 - Santa Messa e Canto del Te Deum

Gennaio 2015

- 1 G Maria Madre di Dio**
- 4 D II Domenica dopo Natale**
- 6 M Epifania**
Ore 14.30 - Corteo dei magi
- 9 V Ore 20.30 - CDO
- 11 D Battesimo di Gesù**
Ore 10.30 - Battesimi
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
Ore 15.00 - Gruppi Cafarnao a Calino
18.00 - Cazzago - Messa Giovani
- 13 Ma Ore 20.30 - Redazione del bollettino
- 16 V Ore 20.30 - Gruppo liturgico
- 18 D II Domenica del Tempo ordinario**
Ore 10.30 - Consegna domanda Cresima e Prima Comunione - Gruppi Emmaus
Ore 15.00 - Calino Genitori Gruppi Antiochia
- 19 L Ore 20.30 - Formazione. Catechisti UP
Tema: Coinvolgimento dei genitori
- 20 Ma Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 25 D III del Tempo Ordinario.**
Ore 10.30 - Battesimi
Ore 15.00 - Calino Genitori Gruppi Antiochia
- 26 L Consegna testi bollettino
Ore 20.30 - Formazione Catechisti UP
Tema: Coinvolgimento genitori
- 29 G Ore 20.30 - Incontro animatori e catechisti Centri di ascolto
- 30 V Ore 20.30 - Preghiera per animatori, volontari, catechisti...

- 31 S S. Giovanni Bosco
Ore 19.30 - Pizza e Tombolata in Oratorio

Febbraio 2015

- 1 D IV del Tempo Ordinario**
Festa della vita
Ore 10.30 - Messa in polivalente pomeriggio di gioco
- 3 Ma Ore 20.30 - Consiglio per gli affari economici della parrocchia
- 8 D V del Tempo Ordinario**
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
Ore 15.00 - Gruppi Cafarnao a Calino
18.30 - Calino - Messa per adolescenti e giovani
- 10 Ma Ore 20.30 - Cazzago - Genitori, padrini e madrine Gruppi Emmaus
- 14 S Consegna bollettino
- 15 D VI del Tempo Ordinario**
- 18 M Mercoledì delle Ceneri**
20.30 - Cazzago - Ceneri per Adolescenti e Giovani a Cazzago
- 22 D I di Quaresima.**
Ore 10.30 - Battesimi
Ore 16.00 - Gruppi Nazareth - Bornato
Ore 16.30 - a Cazzago Genitori Gruppi Gerusalemme
- 24 Ma Ore 20.30 - Redazione bollettino
- 26 G Ore 20.30 - Centri di ascolto nelle case
- 27 V Ore 20.00 - Via Crucis

Generosità

Giornata del pane a favore della Caritas diocesana: 571,82.
Adozioni a distanze pro Ufficio missionario: 2.025,00.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

28. Bertelli Samuele
29. Salogni Irene
30. Bonardi Elisa Giulia
31. Ponti Mia
32. Ippolito Gabriele
33. Ambrosini Benedetta Maria

Defunti

36. Archetti Giacomo
37. Tonelli Luigia
38. Facchi Luigi
39. Mometti Suor Raimonda
40. Maria Bianchi

OFFERTE

Dal 28/10 al 9/12/2014

In memoria di Emanuele Sardini per le opere parrocchiali	€ 50,00
In memoria di Giacomo Archetti Moglie e figli	€ 500,00
Bracchi Giuseppe con famiglie Presidente, suore e personale con insegnanti della Scuola materna	€ 25,00
Amiche di Marcella	€ 30,00
Famiglia Tuoro	€ 50,00
I coscritti del 1937	€ 70,00
La cognata Orizio Paolina e famiglia alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Minelli Lino	€ 30,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato La cognata Dalia e figli alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 50,00
Battesimo Samuele Bertelli	€ 20,00
In memoria di Annunziata Lucia Gaion I familiari	€ 100,00
Franca	€ 150,00
Gli Agricoltori in occasione della Festa del Ringraziamento	€ 50,00
In memoria di Tonelli Luigia Il marito Aldino e le figlie	€ 270,00
La sorella Lelia con marito e figli	€ 400,00
Associazione Anziani e Pensionati	€ 150,00
Il cugino Franco e sorelle Minelli	€ 20,00
Il fratello Giuseppe e famiglia	€ 25,00
I nipoti Stefano, Luca, Enzo, Rosella, Stefania, Fabrizio e Giuliano	€ 300,00
Tonelli Amalia e Maria Ghitti	€ 70,00
La Cognata Clelia e famiglia	€ 30,00
Le famiglie Minelli Alessio e Giusi con Bracchi Gianni	€ 50,00
Le cugine Carolina, Catina e Maria	€ 30,00
Le amiche e amici di Marisa	€ 30,00
I cugini Tonelli e Maggioni	€ 100,00
In memoria di Flavio Daffini	€ 35,00
In memoria di Luigi Facchi La moglie e figlia con genero	€ 100,00
I suoceri Gianni e Rosa con cognato Marco	€ 500,00
Lo zio Franco con figlie e famiglie	€ 200,00
Laura Quarantini e figlia	€ 150,00
Faletti Giuseppina e figli	€ 30,00
Uberti Teresa e figli	€ 100,00
Livio e Rosa	€ 30,00
Sezione cacciatori del Barco	€ 25,00
Coscritti del 1957 in occasione della loro festa (29/11/2014)	€ 20,00
In memoria di Suor Raimonda Mometti I coscritti del 1933 alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Claudia, Anna e Jacopo	€ 30,00

Rendiconto economico

Dal 28/10 al 9/12/2014

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	3.198,80
Offerte alla Madonna della Zucchella	495,16
Offerte per Sante Messe e Uffici	1.410,00
Offerte ammalati	990,00
Cresime	1.330,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Giornata pro seminario (500 € offerta singola)	1.212,67

Uscite

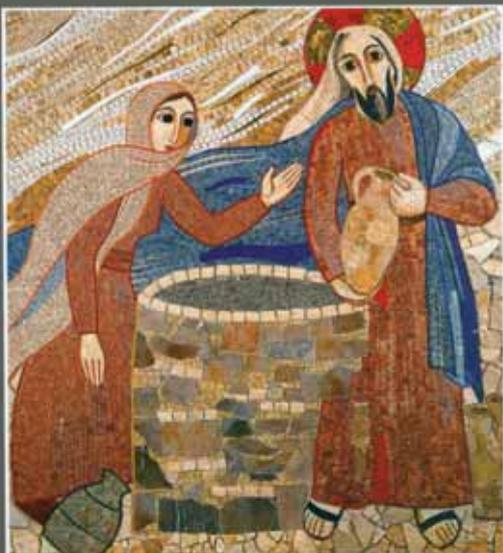
Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.268,80
Organisti e corale	805,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole, Cera)	215,85
Integrazione stipendio sacerdoti	1.160,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.405,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella, e Chiesa)	1.974,80
Gas (Oratorio e Parrocchia)	608,36
Telefoni	20,00
Attrezzature audio	105,00
Sussidi catechistici	545,00
Cancelleria	77,19
Cresime e prime comunioni	655,00
Fatture restauro Oratorio Sant'Antonio	17.250,00
Giornata del pane pro Caritas diocesana	546,82
Manutenzioni Oratorio e Parrocchia	2.728,00

Cognata Rina e famiglia	€ 50,00
Sorella Dolores e famiglia	€ 50,00
Battesimo Irene Salogni	€ 50,00
Battesimo Gabriele Ippolito	150,00
Battesimo Ambrosini Benedetta Maria	€ 100,00
Battesimo Elisa Giulia Bonardi	€ 100,00
La sorella in memoria di Barbieri Umberto	€ 100,00
N. N. pro riscaldamento chiesa	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00



“Dammi un po’ d’acqua da bere”

(Giovanni 4, 7)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**
18-25 gennaio

Viaggio, sole cocente, stanchezza, sete...
“Dammi un po’ d’acqua da bere”.

Questa è una delle richieste primarie di tutti gli esseri umani. Dio, che diviene umano in Cristo (cfr. Gv 1, 14) e svuota Se stesso per condividere la nostra umanità (cfr. Fil 2, 6-7) è capace di chiedere alla donna samaritana: “Dammi un po’ d’acqua da bere” (Gv 4, 7). Al contempo, questo Dio che viene ad incontrarci, offre l’acqua viva: “[...] l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna” (Gv 4, 14).

L’incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l’acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente.

La Settimana per l’unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l’occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell’unità.

XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo
del dialogo tra Cattolici ed Ebrei

17 Gennaio 2015



וְיִדְבַר אֱלֹקִים, אֵת כָּל-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה לֵאמֹר
לֹא-תִעֲנֶה בְרֵעֶךָ עֵד שָׁקֶר

Dio allora pronunciò tutte queste parole:

**Non pronuncerai falsa testimonianza
contro il tuo prossimo**

Esodo 20, 1. 16

Non pronuncerai falsa testimonianza
contro il tuo prossimo, recita la Nona
Parola di Esodo 20,16.

È questo il tema del sussidio 2015, in continuità con i temi degli anni precedenti, i quali riprendono le Dieci Parole dell’Alleanza tra Dio e Israele, fondamentali anche per la fede cristiana.

E ad invitarci al costante approfondimento del dialogo ebraico-cristiano, alla tenace costruzione di percorsi comuni di ricerca spirituale, ed essere al tempo stesso, per la società in cui viviamo, occasione di crescita morale e di feconda opera di pace.

L’augurio è che cristiani ed ebrei possano continuare a riconoscersi reciprocamente come «il prossimo» da accogliere nella verità, da accompagnare nel cammino, da sostenere nell’amore.

Un augurio che diventa preghiera comune all’Eterno, fonte di vita e di verità per tutti.

In memoria di suor Raimonda Mometti



Luigina era il nome di Battesimo di suor Raimonda Mometti che nacque a Castegnato. Era la primogenita di sei fratelli, tre femmine e tre maschi. Trascorse un'infanzia serena in una famiglia semplice e modesta, ricca di affetti e di fede cristiana.

Dopo pochi anni la famigliola si trasferì a Bornato, dove c'era la ditta presso cui il padre lavorava come operaio. Frequentò la scuola elementare, partecipò attivamente alla vita della parrocchia e delle associazioni del suo tempo, vivendo serenamente la fanciullezza e l'adolescenza. A 20 anni lavorò come infermiera presso l'ospedale Sant'Anna di Corno, dove conobbe le suore di Maria Bambina, ammirandone la laboriosità, la carità e la vita di fede. In questi anni maturò la sua vocazione religiosa e decise di lasciare la sua famiglia naturale, che amava profondamente e da cui ebbe attestazioni di affetto fino alla sua morte.

Il 4 marzo 1956, a 23 anni, venne accolta a Robbiano fra le postulanti del nostro Istituto. Al termine del periodo di noviziato, il 5 settembre 1957 vestì l'abito religioso prendendo il nome di suor Raimonda, il nome del padre. Dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore, venne inserita nella comunità di Pietra Ligure, "Istituto Santa Corona", dove frequentò la Scuola Convitto e fu infermiera professionale con certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermieristica. Nell'ottobre 1976 ricevette il mandato di superiora della comunità di Riccione, dove rimase fino al 1983.

Fu poi per nove anni superiora a Sant'Agata dei Goti, quindi a Noci (Bari), casa di riposo per suore anziane. Nel 2004 lasciò la comunità di Noci; venne inviata a Milano, "Pio Albergo Trivulzio" dove rimase fino alla chiusura della comunità il 30 giugno 2013. Subito dopo la chiusura della comunità del "Pio Albergo Trivulzio" venne inviata a Bergamo presso la "Fondazione casa di ricovero CA.RI.SMA.", dove si fece dono di carità e servì con delicatezza, attenzione e rispetto per ogni persona, ma la sua permanenza nella nuova opera fu breve.

Suor Raimonda venne amorevolmente accolta nella nostra comunità di Castegnato il 14 ottobre 2014, già segnata dal male che la portò alla morte in brevissimo tempo. Degna di ammirazione fu la presenza assidua dei familiari al capezzale della cara ammalata per tutto il tempo della sua lunga malattia, fino alla morte avvenuta il 28 novembre 2014.

Concelebrarono l'Eucarestia del suo funerale, il 1° dicembre, sei sacerdoti. Don Ugo, Cappellano della "Fon-



Flavio Daffini
13.4.1952 - 10.10.2014



Annunziata (Lucia) Gaion
10.3.1923 - 23.10.2014



Giacomo Archetti
27.3.1937 - 4.11.2014



Luigia Tonelli
13.2.1930 - 17.11.2014



Luigi Facchi
7.12.1958 - 18.11.2014



Maria Bianchi
15.10.1921 - 10.12.2014

dazione casa di ricovero CA.RI.SMA.", durante l'omelia definì suor Raimonda donna di fede, preparata all'incontro con il suo Signore, disponibile sempre ad ogni servizio di carità, amante della sua terra.

Anche il cappellano del "Pio Albergo Trivulzio" di Milano, Don Carlo Stucchi, dove suor Raimonda concluse il suo ultimo mandato di superiora, ebbe parole di elogio e di conforto, ricordando l'esodo delle nostre suore dopo 103 anni di permanenza attiva e attenta nella residenza anziani.

Al termine del funerale, a cui parteciparono con la comunità di Castegnato, i parenti e numerose suore che l'hanno conosciuta, venne tumulata nel cimitero di Bornato.

Il suo desiderio di stare col Signore per contemplare il suo volto è giunto a compimento e ora può vederlo a faccia a faccia.

Comunità Suore di Castegnato (Bs)

Natività

Maestro di Litygovo, 1746 (82x64)

Minsk, Museo nazionale della Repubblica di Bielorussia



Sotto la duplice influenza delle due interpretazioni, orientale e occidentale, del racconto evangelico in ambito artistico (Mt 1, 18-25; Lc 2, 6-20), in Bielorussia si è sviluppata una tradizione straordinariamente diversificata della rappresentazione della Natività del Salvatore. Il tema della Natività è presente in moltissimi testi, icone, sculture, incisioni e quadri sacri, sia nel contesto culturale dell'aristocrazia (ortodossa, greco-cattolica e latina) del Granducato di Lituania, sia nella cultura popolare bielorussa. Il teatro popolare delle marionette, detto comunemente *Betlemme* dal nome della località che aveva visto la nascita di Gesù, era lo spettacolo preferito del periodo di Natale sulle piazze del mercato di città e paesi o nei castelli della nobiltà. La tradizione di andare in processione di casa in casa recando la stella, vestiti da pastori, cantando "Cristo è nato nella tua casa", è continuata in Bielorussia fino ad oggi.

La gioia del Natale prorompe allo stesso modo da questa icona. La data, 1746, quasi invisibile, è posta in basso in mezzo alle figurine naïf del bue e dell'asinello (simboli degli ebrei e dei pagani) disposti in modo simmetrico e pronti a brucare la paglia, su cui si diffondono i raggi della luce emanata dal Bambin Gesù.

L'autore, chiamato per convenzione "Maestro di Litygovo", dal nome del luogo dove sono state ritrovate le icone di sua mano, è un "primitivo", che ha realizzato un'opera straordinariamente originale nella sua espressività sintetica e insieme simbolica, paragonabile ad una parabola. La lettura popolare degli episodi della Natività si basa qui sul vangelo di Matteo (2, 10-13) e sulla *Storia dei tre re magi*, di origine occidentale ma assai popolare nella Bielorussia medioevale.

La composizione, semplice ed espressiva, è più vicina alla tradizione figurativa occidentale che all'iconografia ortodossa tradizionale, ma l'appartenenza dell'opera al contesto greco-cattolico è attestata dalle iscrizioni greche e cirilliche. Al centro della composizione, nel disco della stella (che riprende esattamente le stelle della processione di Natale) appare però il monogramma latino di Cristo (IHS).

Da sottolineare il personaggio dell'angelo sopra le nuvole, che indica il nome salvatore di Gesù, e la stella che guida i magi fino a Betlemme e guiderà poi la sacra famiglia in Egitto.

L'identificazione dell'angelo, che gli evangelisti Matteo e Luca non nominano, con l'arcangelo Michele è ben fondata. L'artista vuole in questo modo sottolineare che la nascita di Cristo segna l'inizio della salvezza degli uomini. L'arcangelo Michele infatti è colui che caccia Lucifero dal Paradiso e incatena Satana nel momento della resurrezione.

Il viaggio della Madre di Dio tra le supplici, un testo apocrifo assai caro al mondo slavo, narra che proprio l'arcangelo Michele, prima di ricondurre la Vergine al cospetto di Dio dove ella intercederà per noi, la accompagna in un viaggio nell'oltretomba e le mostra i tormenti subiti dai peccatori.

